

Relazione sulla Gestione del Consiglio d'Amministrazione della Cassa Rurale Val di Sole

**Esercizio chiuso al
31 dicembre 2022**

Carissimi Socie e Soci,

anche il 2022 si è chiuso ed è ora di bilanci e riflessioni. È stato un anno particolare, decisamente complicato e in ogni caso molto diverso da come lo avevamo immaginato noi, ma anche gli economisti.

Un anno fa stavamo piano piano metabolizzando gli effetti della pandemia e la speranza di tutti era quella di una graduale ripresa dell'economia e delle normali attività. Ma le cose sono andate in maniera diversa. A febbraio è scoppiata la guerra tra Russia e Ucraina. Un evento devastante sul piano umano e sociale che ha inoltre determinato una serie di conseguenze sul piano economico tra di loro concatenate. Il primo impatto sul sistema produttivo è stata la crescita esponenziale dei costi energetici (gas, prodotti petroliferi, energia elettrica, ecc.) e delle materie prime. Aumenti che da una parte hanno messo a dura prova le imprese e le famiglie e dall'altra hanno determinato un'impennata dell'inflazione che ha raggiunto livelli che non si conoscevano da 40 anni. Le contromisure per contenere la tendenza inflattiva messe in atto dalla politica monetaria (da Federal Reserve in America e da BCE in Europa) sono state un innalzamento repentino e importante dei tassi di interesse.

Prima a causa della pandemia Covid, ora per la crisi economica, le previsioni, la pianificazione e le strategie vengono sistematicamente smentite dagli eventi, a riprova che in questa fase storica, più che grande capacità predittiva, serve flessibilità decisionale e capacità di adattamento alle mutevoli situazioni che man mano si presentano. Siamo in perfetta sintonia con le teorie di Darwin sull'evoluzione degli esseri viventi, secondo le quali le maggiori probabilità di sopravvivenza degli individui sono legate, non già alla forza e alle dimensioni, ma alla capacità di adattamento alle nuove situazioni.

E la Cassa Rurale Val di Sole? Quali effetti ha avuto dall'evolversi di questi scenari tanto repentini quanto impattanti sul sistema economico e sociale? La Cassa Rurale, come peraltro tutto il sistema bancario, ha beneficiato degli eventi. Anche noi abbiamo visto crescere le bollette energetiche ed in generale tutti gli altri costi di gestione, per contro però l'aumento dei tassi di interesse ha fatto crescere oltre ogni previsione la voce Interessi attivi contribuendo positivamente e in maniera significativa al risultato finale dell'esercizio. Da sottolineare che il forte aumento del margine di interesse, dai 12,3 mln di euro del 2021 ai 18,3 mln di euro del 2022, è legato soprattutto alla redditività del Portafoglio titoli della Cassa (+ 6,3 mln di euro grazie all'elevato rendimento dei BTP legati all'inflazione) e solo per una parte contenuta (+ 0,9 mln di euro) all'aumento degli interessi sui prestiti alla Clientela.

La Cassa Rurale, grazie alla liquidità generata dai finanziamenti BCE, ha investito in Titoli Governativi che, dato il loro attuale rendimento, hanno generato importanti flussi reddituali. Va evidenziato che si tratta di una componente economica straordinaria in quanto, nel corso del 2023 – 2024, i finanziamenti BCE dovranno essere rimborsati e di conseguenza gli effetti positivi di queste operazioni sono destinati a ridursi fortemente.

A questo punto mi immagino che qualche Socio si stia chiedendo se la Cassa Rurale, vista la situazione favorevole, non avesse potuto applicare condizioni più vantaggiose alla Clientela. Purtroppo, la risposta è no ed i motivi sono ben chiari.

Come evidenziato, la redditività dell'esercizio appena chiuso è stata influenzata da fattori straordinari e permane la costante necessità di generare utili per aumentare i già comunque ottimi parametri di solvibilità. Va anche ricordato che la Cassa Rurale non ha mai modificato in maniera unilaterale le condizioni dei tassi passivi dei Clienti e anche le spese di gestione dei rapporti sono invariate da molti anni; gli aumenti dei tassi che si sono palesati negli ultimi mesi sono conseguenti alle decisioni della BCE che, nel giro di pochi mesi, ha aumentato il tasso sulle operazioni di rifinanziamento (rappresenta il valore che le banche sono tenute a pagare quando prendono in prestito del denaro dalla BCE) dallo 0,00% al 3,50%.

Il 2022 è stato un altro anno positivo per la nostra Cassa ed i numeri che sono esposti e commentati in questo fascicolo descrivono un Istituto solido, ben patrimonializzato con 81,562 mln di euro di Fondi Propri ed un CET1 del 30,31%, ben al di sopra del 23,65% della media delle Banche del Gruppo. Una Cassa in grado di generare valore (un utile di 8,265 mln di

euro) e che, allo stesso tempo, ha praticamente ridotto a zero i rischi posto che le partite anomale sono tutte coperte al 100%.

È una condizione che ci lusinga e che, anche in una fase di profondi cambiamenti, ci dà ulteriori stimoli per proseguire un percorso in autonomia a servizio delle famiglie e delle imprese della Val di Sole e dell'Alta Valle Camonica.

A noi Amministratori corre l'obbligo di ringraziare tutta la struttura della Cassa, dal Direttore a tutti i collaboratori, che grazie alla loro professionalità, al loro impegno ed alla loro dedizione hanno materialmente consentito il raggiungimento di questi risultati. A noi Amministratori anche la responsabilità di guardare avanti, di analizzare e valutare il Bilancio della banca epurandolo da questi eventi eccezionali e straordinari che in questi ultimi anni ci hanno consentito di esibire performance particolarmente positive. Si tratta di analizzare quello che tecnicamente si chiama il "modello di business" e che in pratica definisce l'efficienza organizzativa e gestionale della Banca. Anche in questo ambito ad oggi le cose vanno bene, ma è anche grande la preoccupazione per il futuro. Purtroppo, la pressione normativa e dei controlli esercitata dai nostri regolatori (BCE e Banca d'Italia) continua ad aumentare e, come ho già detto altre volte, ci costringe a impegnare un numero crescente di risorse in questi ambiti a discapito delle attività commerciali e di consulenza che dovrebbero rappresentare il vero "core business" della Cassa.

Noi siamo una Cassa Rurale piccola (dopo le fusioni recenti e quelle programmate in Trentino saremo la penultima per dimensione), ma siamo orgogliosi di rappresentare un territorio, la Val di Sole e l'Alta Val Camonica, che in noi si identifica e con il quale ci sono stretti rapporti di collaborazione. Abbiamo la fortuna, o forse il merito, di essere una delle Casse con la maggiore quota di mercato e percepiamo, da parte dei Soci e dei Clienti, un buon grado di soddisfazione per i servizi erogati.

Un esempio è stata sicuramente la gestione delle pratiche legate all'acquisto dei crediti fiscali per le ristrutturazioni edilizie e riqualificazione energetica (superbonus 110%) laddove, pur non essendo riusciti a soddisfare tutte le richieste pervenute ed avendo operato in un contesto di continui cambiamenti e adeguamenti normativi, siamo riusciti a soddisfare richieste ben oltre la nostra capacità fiscale. Abbiamo movimentato lavori edilizi e di efficientamento energetico per circa 90 milioni di euro. Al riguardo preme sottolineare la collaborazione con le Famiglie Cooperative, con le Società Impianti della Valle e con l'Agenzia ITAS locale che, con l'acquisto di crediti fiscali, hanno favorito un ulteriore allargamento del numero dei beneficiari. Un bell'esempio di sensibilità e collaborazione tra Enti che operano nello stesso territorio con positive ricadute sulla comunità di riferimento.

Lo scorso anno, dopo l'interruzione forzata per pandemia e le incertezze del periodo immediatamente successivo, sul territorio sono ritornate a regime tutte le iniziative, sportive, culturali e sociali legate al volontariato. Come da tradizione e coerentemente con i propri principi statutari la Cassa Rurale ha sostenuto con convinzione tutte le iniziative, nella consapevolezza di contribuire a ravvivare le nostre comunità e a mantenere attive le varie associazioni che, negli svariati campi di intervento, rappresentano elementi imprescindibili del nostro vivere in periferia.

Quest'anno, dopo tre anni di "non assemblee" gestite da remoto con il Rappresentante Designato, si torna finalmente in presenza con la possibilità di guardarci in faccia ed esprimere apertamente i nostri punti di vista. È un "piacevole ritorno alla tradizione" che il Consiglio di Amministrazione vorrebbe condividere con una ampia platea e quindi, cari Soci, Vi aspettiamo numerosi sabato 6 maggio alle ore 16.00, prima a Folgarida per l'Assemblea e poi in alcuni locali della Valle per la cena sociale!

Il Presidente

Claudio Valorz

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario internazionale e contesto italiano

Nel 2022 tre fattori hanno prevalentemente caratterizzato l'andamento del contesto economico mondiale: l'invasione russa dell'Ucraina che ha contribuito a destabilizzare l'economia globale, incidendo in prima battuta sull'aumento del costo dell'energia; l'elevata inflazione che ha interessato, seppur in maniera diversa, tutte le economie; il rallentamento economico della Cina. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate ad ottobre 2022, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2022 dovrebbe attestarsi al 3,2% dal 6% registrato nel 2021. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2022 si attesterà secondo l'FMI all'1,6%, mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto al 3,1%: il probabile materializzarsi di una fase di rallentamento economico, implicitamente indotto dall'inflazione e dalle politiche monetarie restrittive, determina previsioni di crescita per il 2023 più ridotte (1% negli Stati Uniti, 0,5% in Europa secondo l'FMI).

In Eurozona, specialmente a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, si è verificata un'accelerazione delle pressioni inflative: l'FMI stima un incremento dei prezzi nel 2022 dell'8,3%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari, mentre la crescita dei prezzi è vista in rallentamento al 5,7% per il 2023. L'andamento dell'inflazione è stato supportato anche dalla dinamica dell'occupazione che nel corso del 2022 ha continuato a mostrare segni di miglioramento: il tasso di disoccupazione nell'Area Euro è atteso essere pari a 6,8%, in calo rispetto al 7,7% registrato nel corso del 2021.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico è stato caratterizzato al pari del resto d'Europa dalla crescente inflazione e dalla forte incertezza legata al conflitto in atto. Questi fattori incideranno anche sulla crescita del PIL nel 2023, che è visto da ISTAT in rallentamento complici i contraccolpi negativi di un'elevata inflazione, del deterioramento del saldo della bilancia commerciale e della caduta della fiducia delle famiglie. Secondo l'ISTAT la crescita del PIL si attesterà nel 2022 al 3,9%, trainata dalla domanda interna, mentre è attesa una brusca decelerazione per il 2023 (0,4%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT conferma che l'andamento del tasso di disoccupazione ha registrato una progressiva normalizzazione, con una sensibile discesa del tasso di disoccupazione nel 2022 all'8,1%, rispetto al valore del 9,3% relativo al 2021.

Il 2022 è stato caratterizzato da una prolungata fase di accelerazione dell'inflazione in Italia che potrebbe aver raggiunto il picco nel corso del quarto trimestre del 2022, dove si sono registrate variazioni tendenziali nei mesi di ottobre e di novembre pari rispettivamente all'11,9% e all'11,8%. L'ISTAT stima che per il 2022 il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere dell'8,2%, in netto aumento rispetto al dato dell'1,6% registrato nel corso del 2021. Per il 2023 l'ISTAT si attende invece che, grazie al contenimento del rialzo dei prezzi delle materie prime, il deflatore possa registrare una decelerazione nella sua dinamica con un dato stimato attorno al 5,4%.

Mercati finanziari e valutarî

Nel corso del 2022 l'andamento dei mercati finanziari e valutarî è stato pesantemente condizionato all'attuazione di politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali mondiali.

Il percorso della BCE verso la normalizzazione della politica monetaria ultra-espansiva è iniziato nel primo trimestre con la decisione di ridurre gradualmente gli acquisti netti di attività finanziarie, misura chiave introdotta negli anni precedenti. Dapprima sono stati ridotti gli acquisti netti di attività finanziarie condotti nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP), fino a sospenderli il 31 marzo confermando tuttavia il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla fine del 2024. La decisione di ridurre ulteriormente il ricorso all'acquisto di titoli obbligazionari è stata assunta dalla BCE nella riunione del 9 giugno 2022, questa volta nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (c.d. PAA) con partenza dal 1° luglio 2022. La

prospettiva che l'intervento diretto della Banca Centrale sui mercati obbligazionari potesse venir meno – di fronte al contesto macro e geopolitico molto incerto – ha determinato volatilità e un progressivo allargamento degli spread dei titoli periferici. Di fronte a tale scenario che avrebbe potuto determinare una sostanziale frammentazione della politica monetaria in Europa, il 15 giugno 2022 la BCE ha indetto una riunione straordinaria a margine della quale ha annunciato che i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma PEPP sarebbero stati effettuati con flessibilità, tra classi di attività, tra Paesi e nel tempo. Ha comunicato inoltre l'intenzione di creare un nuovo strumento per contrastare il rischio di frammentazione dei mercati al fine di salvaguardare il corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria ed evitare che l'aumento dei tassi fosse accentuato dalla speculazione nei titoli governativi periferici. Tale strumento, denominato "*Transmission Protection Instrument*", è stato varato nella riunione del 21 luglio 2022.

Il livello eccessivamente elevato dell'inflazione e la convinzione che non potesse essere più considerata un fenomeno transitorio ha spinto la BCE, nella riunione del 21 luglio 2022, ad avviare un sostanziale ciclo di aumento dei tassi che ha portato in poco meno di un semestre il tasso di rifinanziamento principale da 0% al 2,5%.

A luglio la BCE ha optato per un aumento di tutti i tassi di interesse di riferimento (di rifinanziamento principale, tasso sui depositi *overnight*, tasso sui finanziamenti marginali) di 50 punti base. A settembre la Banca Centrale Europea ha proseguito con la stretta monetaria volta a contrastare la crescita dell'inflazione, varando un nuovo aumento di tutti tassi di interesse di ben 75 punti base, ben oltre le attese degli operatori.

Con il meeting di settembre la BCE ha avviato inoltre la modifica di altre misure di politica monetaria correlate che hanno contribuito a un rafforzamento dell'orientamento restrittivo della politica monetaria e al funzionamento più fluido del mercato dei titoli governativi dell'area Euro: il Consiglio direttivo ha deciso di sospendere il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso azzerando il moltiplicatore del *tiering*. Misure destinate a questi scopi sono state adottate anche nel consiglio del 27 ottobre 2022, quando la BCE ha inoltre deciso una remunerazione delle riserve obbligatorie detenute dagli enti creditizi dell'Eurosistema a partire dal 21 dicembre 2022 pari al tasso dei depositi anziché al tasso di rifinanziamento principale. È stata modificata infine la metodologia di calcolo del tasso di interesse delle TLTRO-III, e previsti tre ulteriori date per il rimborso anticipato volontario per queste operazioni. Il nuovo metodo di calcolo, finalizzato ad assicurare una miglior trasmissione degli incrementi del costo del denaro alle condizioni di concessione del credito bancario, è entrato in vigore il 23 novembre 2022. Nella stessa riunione di ottobre, la Banca Centrale Europea ha nuovamente alzato tutti i tassi di interesse di 75 punti base.

Infine, ribadendo l'orientamento restrittivo anche nella riunione del 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare i tassi di interesse di ulteriori 50 punti base, portando così a fine 2022 il tasso di rifinanziamento principale a 2,50%, il tasso sui depositi *overnight* a 2,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 2,75%. Nello stesso Consiglio è stata decisa la progressiva riduzione dello stock di titoli detenuto della BCE nel programma di PAA al ritmo di 15 miliardi di Euro al mese nella prima metà del 2023, per poi valutare come procedere nel secondo semestre 2023 in base alla situazione economica.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nel corso del 2022 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui *Federal Funds* di complessivi 425 punti base, portandolo a 4,25% - 4,50%. Il primo rialzo da 25 punti base avvenuto nella riunione di marzo è stato seguito prima da un aumento di 50 punti base in maggio, poi da quattro rialzi di 75 punti base a giugno, luglio, settembre e ottobre e da un ultimo rialzo a dicembre per 50 punti base. A inizio marzo l'Istituto Centrale ha posto fine agli acquisti netti mensili di titoli e nel FOMC del 3 - 4 maggio 2022 ha annunciato l'avvio del piano di *quantitative tightening*, che prevede una riduzione del portafoglio titoli di 47,5 miliardi di Dollari mensili da giugno ad agosto e di 95 miliardi di Dollari mensili a partire da settembre.

La Federal Reserve ha intrapreso il processo di normalizzazione monetaria con largo anticipo rispetto alla BCE determinando un marcato rafforzamento del Dollaro Statunitense rispetto all'Euro sui mercati valutari, al quale ha concorso il generale aumento dell'avversione al rischio legato ai timori di un rallentamento del ciclo economico globale. Un ulteriore fattore che ha favorito tale rafforzamento è stato la maggior esposizione dell'economia dell'Eurozona rispetto a quella statunitense al conflitto russo-ucraino. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato nei dodici mesi del 2022 da area 1,1330 ad area 1,0670 (-6,19%).

L'aumento dei tassi d'interesse da parte delle Banche Centrali per contenere l'inflazione dopo l'aggravarsi della situazione geopolitica in Ucraina ha determinato forti aumenti dei rendimenti per tutti i principali titoli governativi per cui il 2022 è risultato tra gli anni peggiori della storia più recente: in Europa il rendimento del Bund decennale è passato in pochi mesi dal -0,25% al 2,50% circa a fine 2022, aggiornando i nuovi massimi degli ultimi 10 anni. In un contesto generalizzato di rialzo dei tassi, l'andamento dei titoli di stato italiani è stato condizionato anche dagli eventi politici italiani dove le elezioni del Presidente della Repubblica e le dimissioni del governatore Draghi hanno spinto lo spread fino a 240 punti base, mentre sul finale d'anno il tasso del Btp decennale di riferimento ha aggiornato nuovi massimi al 4,65%. Anche per il settore corporate l'aumento dei tassi e relativi *credit spreads* è stato rilevante: i contratti per assicurarsi dal rischio di default per titoli *corporate investment grade* è passato dai 50 punti base circa di inizio anno ai 90 di fine 2022.

Gli stessi *driver* che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato l'andamento dei mercati azionari, dove i principali indici mondiali hanno chiuso con ribassi superiori ai 10 punti percentuali in Europa ed attorno ai 20 punti in America. Del contesto geopolitico ed economico hanno tratto beneficio soprattutto i titoli energetici, mentre i titoli tecnologici hanno sofferto l'aumento dei tassi nonché la carenza di materie prime in modo analogo ai settori più ciclici, come il settore auto. In Italia l'indice principale ha registrato una performance in linea con quella degli altri indici europei.

Sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia, appena positiva a inizio 2022, ha subito un'accelerazione nel secondo trimestre, restando poi sostenuta nel trimestre estivo, per rallentare infine negli ultimi tre mesi dell'anno a causa dei prezzi energetici ancora elevati e dell'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia.

Il rallentamento dell'economia e il peggioramento delle aspettative si è riflesso anche sui prestiti bancari al settore privato, con un indebolimento tra agosto e novembre della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, e sull'inasprimento dei criteri di offerta.

A dicembre 2022, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.742,7 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva dell'1,9%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva dell'1,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2022 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,7%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,4%, il comparto delle costruzioni con l'8,8%, il settore agricolo con il 5,6% e infine le attività residuali con circa il 4,8%.

¹ ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", febbraio 2023.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

Osservando il profilo di rischiosità, a fine 2022 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati), per un totale di circa 14,2 miliardi di Euro (-6,5% su base d'anno), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,81% (0,87% a dicembre 2021).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è pari a 2.059,5 miliardi di Euro a dicembre 2022, con un decremento dello 0,4% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.850,4 miliardi di Euro) hanno registrato una flessione annua dello 0,5%; per contro, le obbligazioni (209,0 miliardi di Euro) hanno registrato una lieve crescita dello 0,1% rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è pari allo 0,61% a dicembre 2022 (0,44% a dicembre 2021). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è salito al 3,20% (a dicembre 2021 aveva toccato il minimo storico al 2,13%).

L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria⁴

Anche nel corso del 2022 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo.

A fronte della massiccia chiusura di sportelli delle banche commerciali, le filiali delle Banche di Credito Cooperativo sono diminuite in misura modesta, fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui queste costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria un trend positivo, pur se leggermente attenuato dopo il forte sviluppo dei due anni precedenti.

La qualità del credito è migliorata sensibilmente nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2022 il numero di Banche di Credito Cooperativo è diminuito di 12 unità, fino a quota 226 di dicembre. La variazione su base d'anno è pari al -5,0%.

A fine anno il numero degli sportelli BCC / CR / Raika risulta pari a 4.096 unità, 59 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4% contro il -4,0% delle altre banche).

A dicembre le BCC / CR / Raika sono l'unica presenza bancaria in 702 Comuni, per l'86% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC-CR è pari, a settembre 2022, a 1.398.027, in crescita del 2,1% per cento su base d'anno (+1,8% rispetto a dicembre 2021).

L'organico delle BCC-CR ammonta a 28.803 dipendenti (stabile su base d'anno contro il -1,6% registrato per le altre banche). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, raggiungono quasi le 36.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2022 si è assistito per le BCC / CR / Raika ad una crescita dell'attività di finanziamento e ad un significativo miglioramento della qualità del credito erogato.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Sul fronte della raccolta permane una variazione positiva su base d'anno; anche per le banche di credito cooperativo si rileva nella seconda metà dell'anno un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC / CR / Raika sono pari a fine 2022 a 142,1 miliardi di Euro (+2,6% su base d'anno, a fronte del +1,5% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze ammontano a 139,4 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 3,8% annuo a fronte del +2,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Le famiglie consumatrici si confermano nel 2022 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti netti pari al +8,5% su base d'anno (+8,3% nell'esercizio precedente), a fronte del +4,2% del sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie costituiscono il 40,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR (32,9% nell'industria bancaria). Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti al settore produttivo fanno registrare uno sviluppo pressoché in linea con il sistema bancario complessivo (+1,4%), ma diminuisce sensibilmente il flusso di finanziamenti diretti alle microimprese (-5,9%, contrazione superiore al -2,4% dell'industria).

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine del 2022 a 78,8 miliardi di euro al lordo delle sofferenze, per una quota di mercato del 10,7%, invariata rispetto al precedente esercizio. L'aggregato risulta stazionario su base d'anno, in linea con l'industria bancaria. I soli finanziamenti vivi erogati dalle BCC alle imprese sono pari a 76,7 miliardi di euro.

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+6,3% contro la stazionarietà del sistema).

La quota di mercato delle Banche di Credito Cooperativo permane molto alta nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC / CR / Raika all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

A fine 2022 le banche della categoria rappresentano:

- il 23,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,0% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,1 % dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC / CR / Raika costituiscono inoltre:

- il 25,8% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,8% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC / CR / Raika rappresentano infine:

- il 15,0% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);

- il 9,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC / CR / Raika alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2022 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR sono pari a 7,7 miliardi di euro e risultano in contrazione del 26,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC / CR / Raika risulta pari al 5,5% (6,3% a fine 2021). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (4,1%). I crediti in sofferenza ammontano fine 2022 a 2,7 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-35,7%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, effettuate negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,9%, in linea con l'industria bancaria (era al 2,6% a fine 2021).

Il rapporto sofferenze/impieghi risulta a fine 2022 significativamente inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle microimprese (2,2% contro 3,1%), delle imprese con 6-20 addetti (2,9% contro 4,8%) e delle famiglie consumatrici (1,1% contro 1,7%).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC / CR / Raika è pari a giugno 2022, ultima data disponibile, al 66,7%, in crescita dal 66,4% di fine 2021 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2022 per le banche significative (52,7%) e per quelle meno significative (34,6%)⁵. Il tasso di copertura delle sofferenze è pari alla stessa data all'83,3%, mentre quello delle inadempienze probabili è del 60,8%.

Attività di raccolta

Anche per le Banche di credito cooperativo dalla seconda metà del 2022 si rileva un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali. A fine anno, infatti, la raccolta complessiva delle BCC / CR / Raika ammonta a 192 miliardi di euro, a fronte del picco di 198,7 miliardi registrato a luglio.

Per le banche della categoria si rileva, in contrapposizione con la media di sistema, il protrarsi di uno sviluppo significativo dei conti correnti (+4,1% annuo contro il -0,3% dell'industria).

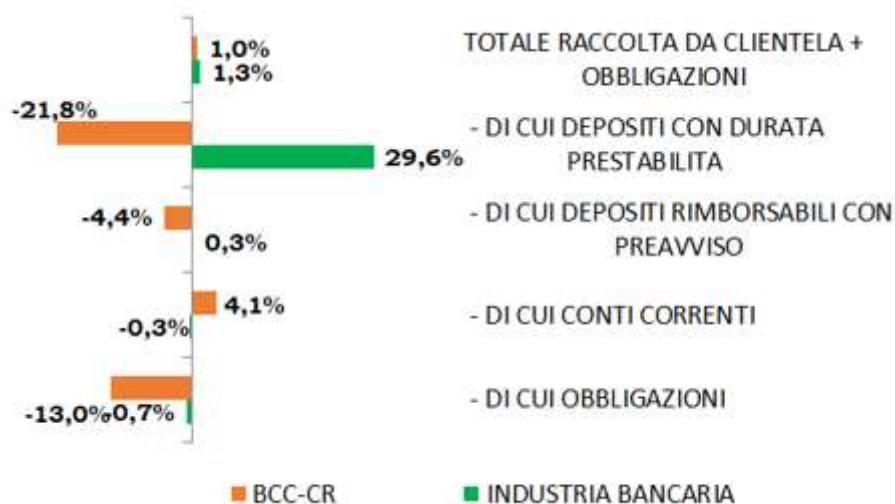
Per le BCC / CR / Raika non si riscontra, nel corso dell'anno trascorso, la crescente propensione della clientela per forme meno liquide e più remunerate di raccolta rilevata nell'industria bancaria.

⁵ Fonte: per le BCC / CR / Raika, dati Banca d'Italia/FGD; per l'industria bancaria, Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2/2022, novembre 2022.

I depositi vincolati permangono, infatti, in diminuzione: i depositi rimborsabili con preavviso segnano un -4,4% a fronte della stazionarietà del sistema complessivo e i depositi con durata prestabilita fanno rilevare una diminuzione del 21,8% su base d'anno, a fronte del forte sviluppo già segnalato per l'industria.

I pronti contro termine e le obbligazioni permangono in forte contrazione su base d'anno (rispettivamente -31,2% e -13,0%).

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC / CR / Raika è pari a fine 2022 a 21,8 miliardi di euro: +2,9% contro +1,7% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2022 l'ammontare dei fondi propri supera i 21 miliardi di euro; il 96% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

I coefficienti patrimoniali alla fine del primo semestre dell'anno appaiono in crescita rispetto al precedente esercizio.

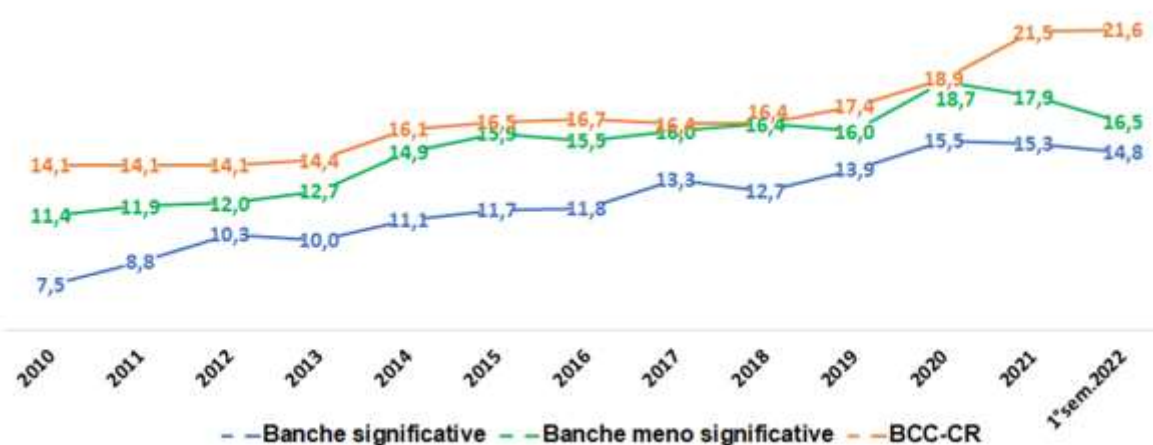
A giugno 2022, infatti, il Total Capital Ratio è pari al 22,6% (22,5% a dicembre 2021) e il Tier1 Ratio al 21,8% (dal 21,7% di dicembre).

Il CET1 ratio delle banche della categoria, infine, è pari al 21,6% (21,5% a fine 2021) e si mantiene significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative (16,5%) e per le banche meno significative (14,8%).

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento, come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 20,2% di giugno 2021 al 22,8% della fine del primo semestre 2022.

Alla fine del I semestre 2022 oltre il 70% delle BCC / CR / Raika presenta un CET1 ratio compreso tra il 16% e il 32%.

Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni provenienti dal flusso FINREP della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2022 segnalano per le BCC-CR una crescita del margine di interesse pari a quasi tre volte quella rilevata in media nell'industria bancaria (+30,4% contro +12,9%).

Crescono significativamente gli interessi attivi, che presentano per le BCC una variazione pari a +26,1% a fronte del +10,6% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano ancora in calo del 6,9%, in controtendenza con il +3,0% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC / CR / Raika crescono sensibilmente (+7,8% contro il +0,7% dell'industria).

Diminuiscono significativamente i ricavi da negoziazione, dopo la forte crescita del precedente esercizio (-81,5% per le BCC e -52,5% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC crescono in misura superiore all'industria (+13,9% contro +5,4%),

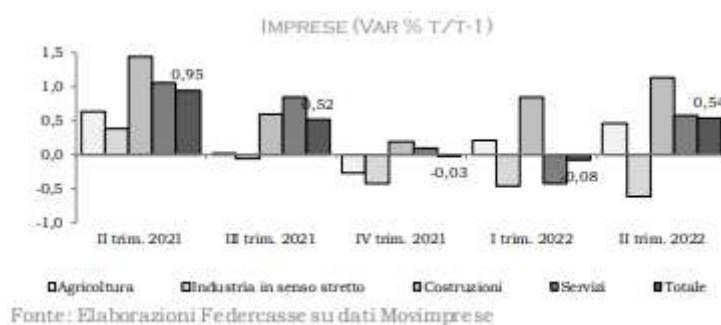
Le spese amministrative sono in incremento (+4,1%), in linea con l'industria bancaria (+4,7%), anche per l'impatto della dinamica inflattiva.

Diminuiscono su base d'anno le rettifiche di valore (-40,6%), ad intensità superiore a quella mediamente rilevata nel sistema bancario (-13,6%).

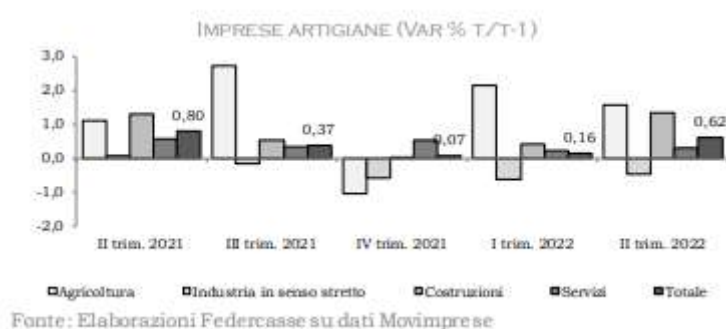
SCENARIO ECONOMICO REGIONALE PROVINCIA DI TRENTO

Congiuntura Economica

Il numero di imprese attive nella provincia, dopo una sostanziale stabilità (-0,03% nel IV trimestre del 2021 e -0,08% nel I trimestre del 2022), è ritornato ad aumentare in misura significativa nel II trimestre del 2022 registrando un incremento dello 0,54% rispetto al trimestre precedente).



Più positiva è risultata la dinamica per le imprese artigiane. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella provincia è aumentato dello 0,16% nel I trimestre del 2022 e dello 0,62% nel II trimestre. Di conseguenza, nella prima metà del 2022, la dinamica provinciale è risultata decisamente più positiva della dinamica media sia delle regioni del Nord Est (-0,01% nel I trimestre del 2022 e -0,05% nel II trimestre) sia dell'intera Italia (-0,28% nel I trimestre del 2022 e +0,29% nel II trimestre).



Nella prima metà del 2022 è proseguita la crescita del commercio con l'estero della provincia, trainata soprattutto dalle importazioni. Infatti, su base tendenziale, il valore delle importazioni provinciali è aumentato del 49% nel I trimestre del 2022 e del 55,1% nel II trimestre, mentre rispettivamente pari al 23% ed al 19% è risultata la crescita delle esportazioni provinciali. Di conseguenza, l'avanzo commerciale provinciale si è gradualmente ridotto fino a raggiungere i circa 237 milioni di Euro nel II trimestre del 2022.



Dopo la decisa riduzione della seconda metà del 2021, il tasso di disoccupazione provinciale è aumentato con continuità nella prima metà del 2022 fino a raggiungere il 4,6% nel II trimestre. La crescita a livello provinciale è quindi risultata in netto contrasto con la diminuzione che in media ha interessato sia le regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 4,2%) sia l'intera Italia (per cui il tasso di disoccupazione è diminuito all'8%). La crescita del tasso di disoccupazione è conseguente anche del deciso incremento del tasso di attività provinciale che nel II trimestre del 2022 è aumentato al 73,6%.

Dopo le decise riduzioni dei periodi precedenti, nel periodo settembre – novembre 2022, le assunzioni previste dalle imprese della provincia sono ritornate ad aumentare raggiungendo le 17.180 unità (dalle 15.410 unità del precedente periodo).



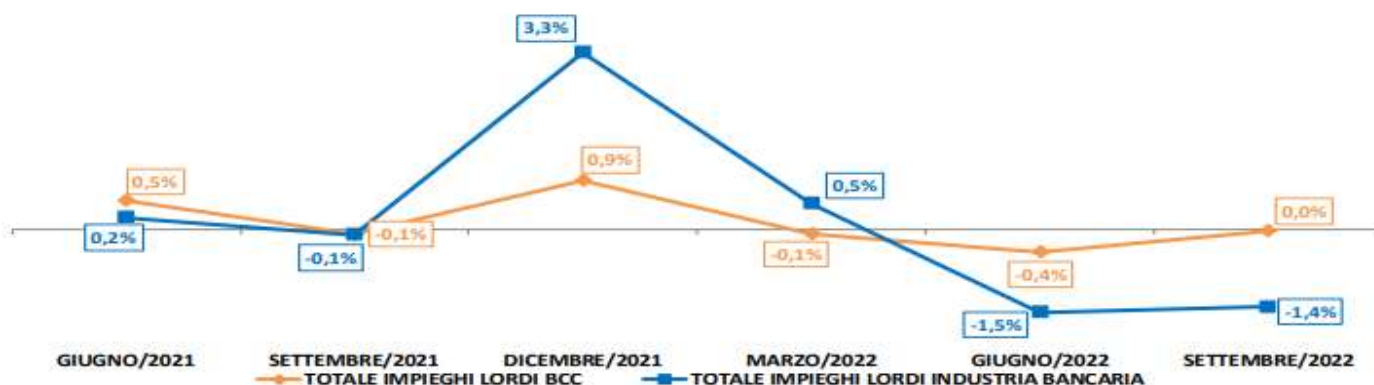
Nella prima metà del 2022, i prezzi a livello provinciale hanno registrato una decisa accelerazione con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato del 9% a giugno, del 9,5% a luglio e del 10,2% ad agosto. Di conseguenza, la crescita provinciale è risultata ben più ampia della crescita media che ha interessato sia le regioni del Nord Est (+8,4% a giugno, +7,9% a luglio e +8,6% ad agosto) sia l'intera Italia (+8% a giugno, +7,9% a luglio e +8,4% ad agosto).



Congiuntura Bancaria

Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 12 CR con 244 sportelli localizzati in 139 comuni, in 112 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo settembre 2021 – settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia di Trento è risultata in crescita, anche se minore rispetto all'industria bancaria. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a settembre 2022, a 8,1 miliardi di Euro (+0,4% su base d'anno contro il +0,7% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,3%. Gli impieghi vivi erogati si attestano a circa 8 miliardi di Euro per le BCC (+0,8% su base d'anno, contro il +1,1% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione più significativa (+1,9%) seppur inferiore a quella dell'industria bancaria (+17,2%).

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2022, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,7 miliardi di Euro (+3,1% annuo, +4,1% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del +3,4% (+4,4% per l'industria bancaria). Gli impieghi lordi destinati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano, a settembre 2022, a 4,2 miliardi. Nello specifico, gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-2,9% su base annua per le BCC, -3,1% per l'industria bancaria); in calo anche il credito erogato alle imprese tra 5 e 20 addetti (-6,3% annuo per le banche di categoria, -7,3% per il totale del comparto bancario). Gli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti, invece, sono stabili per le banche di credito cooperativo e in crescita (+1%) per il sistema bancario.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 56,8% per le famiglie consumatrici, al 74,3% per le microimprese e al 29,8% per il settore produttivo con più di 5 addetti.

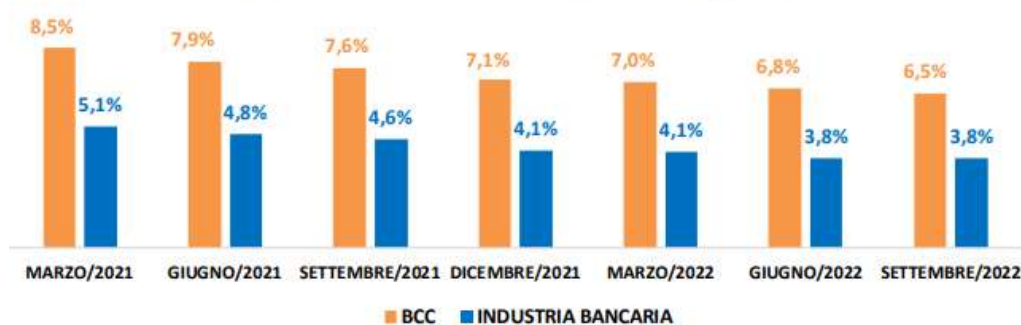
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2021	40,5%	57,4%	74,2%	30,0%
DICEMBRE/2021	39,6%	57,8%	74,5%	28,5%
MARZO/2022	39,4%	57,4%	74,2%	28,5%
GIUGNO/2022	39,8%	56,9%	74,3%	29,0%
SETTEMBRE/2022	40,4%	56,8%	74,3%	29,3%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 530 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-14%, contro il -17,6% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riferimento all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC nella provincia autonoma ammontano a 12,1 miliardi di Euro, in crescita del 4% annuo, inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+4,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +7,5% superiore al +6,7% nel sistema bancario.

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

In sede di riparto dell'utile relativo all'esercizio 2021 la Cassa Rurale ha destinato 1,3 mln di euro euro al fondo Beneficenza e Mutualità. Ha potuto quindi far fronte al suo impegno di supporto economico alle varie Associazioni ed Enti che operano sul territorio nei vari campi del sociale, dello sport, della cultura, del volontariato e per l'organizzazione di eventi e manifestazioni. Mantenendo fede al proprio senso di responsabilità sociale, sancito anche dallo Statuto, sono stati erogati circa 360 mila euro a beneficio del territorio. Anche attraverso queste iniziative, la Cassa Rurale vuole affermare il proprio ruolo di sostegno alle esigenze della comunità ed in tal senso auspica un sempre maggior senso di reciprocità con le Associazioni.

Tipo di intervento	Importo	Interventi
Beneficenza	195.528,00	130
Sponsorizzazioni e rappresentanze	163.737,12	51
Totale	359.265,12	181

Settore d'intervento	Importo	Nr. interventi
Arte e Cultura	31.740,00	20

Attività ricreative	38.810,00	54
Culto	5.500,00	28
Istruzione-formazione	15.800,00	14
Protezione Civile	67.600,00	16
Ricerca scientifica	200,00	1
Sanità	500,00	1
Assistenza, solidarietà e volontariato	7.010,00	7
Solidarietà paesi in via di sviluppo	45.338,00	6
Eventi per la promozione del territorio	40.700,00	5
Manutenzione del territorio	15.500,00	3
Sport	90.567,12	26
TOTALE	359.265,12	181

Non è mancata nemmeno la consueta vicinanza ai Soci e ai Clienti che, con circa 265 mila euro, si è dimostrata sotto variegate forme ed in particolare: i libretti aperti per i neonati, i calendari e libretti scolastici per gli alunni delle scuole, l'iniziativa "La Cassa Rurale premia lo Studio", le assicurazioni gratuite caso morte e invalidità permanente dovute a infortunio, legate ai titolari di conto corrente, oltre a quelle specifiche sui Conti correnti e Deposito a risparmio OOM+, Conto Insegnanti e a quelle per uso fraudolento delle Carte di Credito e debito. Oltre a tutto questo, è rimasto importante anche per il 2022 l'impegno economico per la realizzazione di omaggistica offerta agli affezionati Soci e Clienti della Cassa Rurale.

Iniziative a favore di	Importo
Bambini e ragazzi	5.096,24
Premi allo studio	43.050,00
Assicurazioni gratuite	118.111,19
Omaggistica, Assemblea e Gita	98.702,89
TOTALE	264.960,32

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Piano industriale/strategico

Per il 2022 la Cassa Rurale Val di Sole prevedeva una sostanziale tenuta dei Crediti in bonis alla Clientela e un leggero aumento della Raccolta diretta. A fine anno, relativamente ai Crediti si evidenzia invece la loro contrazione, mentre relativamente alla Raccolta il saldo a fine anno è molto più elevato rispetto alla previsione; da evidenziare anche come la raccolta gestiti sia stata fortemente influenzata dal negativo andamento dei prezzi titoli. Il 2020 e il 2021 avevano visto la riduzione dei consumi a seguito della pandemia Covid-19 con anche la conseguenza dell'aumento del risparmio, il 2022 è stato caratterizzato dalla crisi Ucraina e le tensioni su prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici. Il Conto Economico a fine anno vede dati migliori rispetto alla previsione. Il Margine di interesse in particolare ha giovato dagli interessi derivanti dal Portafoglio titoli di proprietà ed in particolare dai BTP con tasso indicizzato all'inflazione. Le Commissioni nette sono state in linea con la previsione, si sono ridotte le commissioni retrocesse da CCB sul Risparmio gestito a seguito dei minori volumi intermediati, ma di contro sono aumentate le commissioni derivanti dai Servizi di pagamento ed in particolare dal transato POS che nell'anno precedente (stagione 2020/2021) era stato influenzato dalla chiusura degli impianti a fune e del conseguente indotto. Le rettifiche sui Crediti sono in linea con la previsione, mentre le spese amministrative sono state leggermente più elevate di quanto preventivato. L'Utile netto è superiore alla previsione di inizio anno. In seguito a ciò, gli indici sono ulteriormente migliorati, come evidenziato nelle tabelle nei capitoli seguenti.

Attività ispettive

Nel corso dell'esercizio 2022, la Cassa Rurale non è stata oggetto di ispezioni da parte di Banca d'Italia.

Nomina del nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale Sandro Bognesi

Nel mese di dicembre 2021 il Sig. Mario Sartori ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Cassa Centrale Banca con decorrenza dal 1° febbraio 2022.

A seguito di ciò, il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 3 febbraio 2022, ha proceduto alla cooptazione di Sandro Bognesi, già CFO e Vicedirettore Generale della Capogruppo, e alla nomina del medesimo ad Amministratore Delegato e Direttore Generale.

L'Assemblea del 30 maggio 2022 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali nominando Amministratore anche il Direttore Generale Sandro Bognesi, confermato nel ruolo di Amministratore Delegato da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso della medesima seduta.

Rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Cassa Centrale Banca

L'Assemblea dei Soci del 30 maggio 2022 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali della Capogruppo Cassa Centrale Banca, nominando i 15 componenti del Consiglio di Amministrazione che rimarranno in carica per il prossimo triennio: 10 Amministratori sono espressione delle Banche affiliate e fra questi sono stati nominati il Presidente ed il Vicepresidente Vicario.

È stato altresì nominato il nuovo Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima giornata, ha provveduto alla nomina:

- del Vicepresidente;
- dell'Amministratore Delegato;
- del Comitato Esecutivo;
- dei Comitati Endoconsiliari.

Assemblea straordinaria per le modifiche statutarie

A seguito dell'approvazione da parte di BCE dell'istanza per l'accertamento ex art. 56 del TUB delle modifiche statutarie approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 2 dicembre 2021, il 25 marzo 2022 si è svolta

L'Assemblea straordinaria dei Soci che ha approvato alcune modifiche statutarie, recependo gli adeguamenti normativi e aggiornando gli assetti di governo a tre anni di distanza dall'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo. Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2021.

Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino

Relativamente al conflitto russo - ucraino in corso, sono state adottate specifiche azioni di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo Cassa Centrale. In particolare, tali azioni hanno riguardato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence e attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni aziendali di controllo e delle figure apicali.

A fronte della comunicazione inviata a marzo verso le terze parti critiche, con richiesta di innalzamento dei presidi di sicurezza e pronta segnalazione verso il Gruppo di possibili impatti derivanti da incidenti di sicurezza, non risultano essere giunte segnalazioni e/o criticità dalle stesse.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela alla luce del conflitto russo-ucraino

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto in corso in Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico: aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi – in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS –, in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto russo-ucraino e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza.

Il 28 ottobre 2022 l'ESMA ha rilasciato un *public statement* in materia di “*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*”, sottolineando che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee, a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, l'ESMA richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei *driver* di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto russo-ucraino, il Gruppo ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (così detti *floor*) sulle posizioni performing, sulla base di *driver* di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa a livello di Gruppo allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto russo-ucraino).

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha utilizzato i tre scenari “*mild*”, “*baseline*” e “*adverse*”, mediando opportunamente i contributi degli stessi, alla luce di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza

sanitaria e del conflitto russo-ucraino. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'*info-provider* Prometeia, utilizzando un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali *cliff effect* futuri, nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia e in linea con le disposizioni BCE, sono state differenziate le curve della probabilità di default (PD) in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni del Gruppo e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo *staging* sia sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto in Ucraina.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a tre anni dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche affiliate. Gli ambiti di intervento sono stati analizzati ed è stato predisposto un dettagliato cronoprogramma realizzativo del piano di interventi sia in materia di Antiriciclaggio sia in materia di Trasparenza. Il cronoprogramma è stato inviato all'Autorità di Vigilanza in data 24 marzo 2022 assieme al riscontro al verbale ispettivo. Le azioni rimediali indicate nei piani degli interventi sono progressivamente attuate e rendicontate alla Banca d'Italia secondo le indicazioni da quest'ultima tempo per tempo fornite.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di adeguatezza patrimoniale

A fine 2021 si è conclusa la verifica ispettiva BCE al Gruppo Cassa Centrale in materia di adeguatezza patrimoniale volta a valutare il calcolo dei requisiti patrimoniali di Pillar 1.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2022, ha evidenziato alcuni punti di attenzione per i quali il Gruppo si è prontamente attivato ai fini della relativa risoluzione. Si è avviata, pertanto, una interlocuzione con il JST volta a rappresentare il piano di rimedio che il Gruppo ha intrapreso in tale ambito con l'obiettivo che venga finalizzato secondo le tempistiche attese dall'Autorità di Vigilanza.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte

Nel gennaio 2022, la BCE ha notificato l'inizio di un'ispezione in loco (cosiddetta OSI), a partire da marzo 2022, sul tema del rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9. L'ispezione è stata focalizzata sul comparto delle esposizioni verso "Commercial Real Estate", nell'ambito di un più ampio spettro di attività di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo. Il team ispettivo ha effettuato una Credit Quality Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori (cfr. governance, processi creditizi, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo).

La relazione finale della BCE sarà fornita nel gennaio 2023 e includerà i risultati dell'ispezione ovvero i rilievi che sono stati discussi in via preliminare durante la riunione di chiusura dell'attività tenutasi a luglio 2022.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Con lettera datata 17 giugno 2022, la BCE ha comunicato al Gruppo Cassa Centrale l'avvio, a partire da settembre 2022, di una verifica ispettiva "on site" in materia di rischio informatico, allo scopo di valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'ispezione, iniziata ufficialmente a settembre e conclusasi a novembre, ha interessato le aree della Capogruppo, di Allitude, delle Banche affiliate e delle Società del Gruppo relativamente ai processi collegati alle *IT operations* (*IT asset inventory* e gestione dell'*end-of-life* dei sistemi, *change management*, *capacity* e *performance management*, *incident* e *problem management*, gestione delle *operation* infrastrutturali) e al framework di *IT project management* (allineamento dei progetti ICT con la strategia di Business del Gruppo, la gestione della domanda ICT, la realizzazione delle soluzioni ICT).

Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2022 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario. Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

Rimborso anticipato dei contratti di credito ai consumatori (Sentenza della Corte Costituzionale n. 263/2022)

In data 22 dicembre 2022 è stata depositata in cancelleria la sentenza n. 263 della Corte Costituzionale con cui viene dichiarata la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies, comma 2, introdotto in sede di conversione del D.L. n. 73 del 2021 (c.d. decreto Sostegni bis) nella legge n. 106 del 2021.

Segnatamente, l'art. 11-octies, al comma 1, lett. c) sostituisce l'art. 125-sexies ("Rimborso anticipato") del TUB, Capo II (Credito ai consumatori), disponendo che: "*il consumatore può rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore e, in tal caso, ha diritto alla riduzione in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte*".

Con il comma 2 dell'art. 11-octies è stata introdotta la disciplina censurata nel giudizio in commento in forza di cui "[l']articolo 125-seixes del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come sostituito dal comma 1, lettera c), del presente articolo, si applica ai contratti sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Alle estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto continuano ad applicarsi le disposizioni dell'art. 125-sexies del testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 e le

normesecondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti".

Con la pronuncia in esame la Corte costituzionale ha risolto la questione interpretativa sollevata dal Tribunale di Torino con ordinanza del 2 novembre 2021, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies nella parte in cui limita l'efficacia temporale del diritto del consumatore alla riduzione pro quota del costo totale del credito ai soli contratti di credito ai consumatori sottoscritti successivamente al 25 luglio 2021 (data di entrata in vigore del nuovo art. 125-sexies del TUB). L'articolo in esame recepiva infatti il principio di diritto espresso dalla c.d. sentenza Lexitor della Corte di Giustizia dell'Unione Europea secondo cui, in caso di estinzione anticipata, il consumatore matura il diritto alla restituzione non solo delle voci soggette a maturazione nel tempo (costi cosiddetti *recurring*), ma anche di quelle relative alle attività finalizzate alla concessione del prestito integralmente esaurite al momento della stipula del contratto (costi cosiddetti *upfront*), limitandone tuttavia l'efficacia ai contratti stipulati successivamente a tale data.

La Corte Costituzionale, censurando l'art 11-octies nella parte in cui viene illegittimamente introdotta tale limitazione temporale, ha pertanto determinato l'espansione degli obblighi restitutori facenti capo agli intermediari finanziari sì da ricomprendere anche i casi di estinzione anticipata/decurtazione dei contratti di credito ai consumatori stipulati prima del 25 luglio 2021.

Al fine di conformarsi al principio di diritto così espresso, Cassa Centrale ha avviato le attività di analisi al fine di identificare gli impatti di natura organizzativa ed informatica, nonché allo scopo di individuare le necessarie misure di adeguamento.

Modifiche al Codice della crisi d'impresa e dell'Insolvenza (D.lgs. del 17 giugno 2022 n. 83)

Il D.lgs. 17.06.2022 n. 83, attuativo della direttiva (UE) 2019/1023 del 20.06.2019, ha introdotto l'art. 25 decies (Obblighi di comunicazione per banche e intermediari finanziari) del Codice della Crisi, che prevede quanto segue: *"Le banche e gli altri intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico bancario, nel momento in cui comunicano al cliente variazioni, revisioni o revoche degli affidamenti, ne danno notizia anche agli organi di controllo societari, se esistenti"*.

In relazione ai nuovi obblighi di comunicazione incombenti sulle Banche, la Capogruppo ha avviato le conseguenti attività di analisi ai fini di una declinazione operativa degli obblighi neocostituiti.

Accessibilità dei prodotti e dei servizi bancari

Decreto legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 di recepimento della Direttiva 2019/882 in materia di accessibilità di prodotti e servizi

In data 1° luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 attuativo della Direttiva 2019/882, preposta a migliorare l'accessibilità delle persone con disabilità a prodotti o servizi riconducibili a plurime attività produttive, ivi incluse quelle bancarie.

Il Decreto in esame elenca i prodotti e servizi che, a far data dal 28 giugno 2025, dovranno possedere i requisiti di accessibilità previsti dalla direttiva comunitaria per la loro immissione nel mercato. Tra i prodotti riguardati dalla direttiva rientrano in particolare i *"sistemi hardware e sistemi operativi informatici generici per consumatori per tali sistemi hardware"* e i *"terminali self-service di pagamento"*. I servizi che dovranno essere resi accessibili includono inoltre: i siti web, i *"servizi per dispositivi mobili, comprese le applicazioni mobili"*, nonché i *"servizi bancari per consumatori"*.

I requisiti di accessibilità – cui devono conformarsi i prodotti e servizi di cui al precedente capoverso – sono elencati all'Allegato I del decreto. A tale fine vengono definite le caratteristiche che tali prodotti e servizi devono possedere al fine di *"ottimizzarne l'uso prevedibile da parte di persone con disabilità"*. Tra queste rientrano, sia pure non esaustivamente, la disponibilità delle informazioni circa l'uso del prodotto e/o del servizio attraverso più di un canale sensoriale, in caratteri di dimensioni e forme idonee, avvalendosi di combinazioni di testo e voce funzionali a garantire l'accessibilità a persone suscettibili di crisi epilettiche, ipovedenti ed ipoudenti e/o affette da ulteriori e residuali forme di disabilità.

La Capogruppo ha avviato le attività di analisi per definire gli adeguamenti da apportare ai prodotti e servizi interessati.

Servizi di pagamento

Misure sanzionatorie adottate dall'Unione Europea per il contrasto alle azioni russe in territorio ucraino

A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, a partire dal mese di febbraio 2022 l'Unione Europea ha emanato una serie di nuovi Regolamenti volti a modificare ed aggiornare quelli già adottati a seguito dell'annessione russa della Crimea del 2014.

Con specifico riferimento ai servizi di pagamento, tali Regolamenti hanno introdotto divieti e vincoli all'operatività con controparti russe, bielorusse o residenti nelle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk.

A seguito di tali interventi normativi, la Capogruppo ha coordinato con l'*outsourcer* informatico Allitude S.p.A. gli adeguamenti del sistema informativo necessari per garantire il blocco e il monitoraggio, rispettivamente, dei pagamenti indirizzati verso Russia e Bielorussia e di quelli provenienti dagli stessi Paesi. Con riguardo ai pagamenti da o verso l'Ucraina, non soggetti a specifiche restrizioni regolamentari, Cassa Centrale ha fornito alle Banche affiliate indicazioni di avvisare i clienti interessati che i pagamenti in uscita devono essere valutati con attenzione, non essendo possibile garantirne l'esito positivo.

Infine, a seguito della pubblicazione del Regolamento (UE) 2022/345 del 1° marzo 2022 alcune banche russe sono state estromesse dalla rete Swift; coerentemente, l'*outsourcer* informatico ha provveduto tempestivamente all'aggiornamento della lista di banche verso le quali i pagamenti sono bloccati.

Operatività con carte di debito multimarchio in modalità contactless

Con riferimento agli adempimenti connessi al processo di sostituzione massiva anticipata delle carte di debito caratterizzate da asimmetria tecnologica (c.d. carte asimmetriche), ossia delle carte con le quali, nonostante la presenza sia del marchio di un circuito internazionale sia di quello Bancomat, le operazioni in modalità *contactless* vengono processate unicamente sul circuito internazionale, Cassa Centrale ha provveduto a trasmettere alle Banche affiliate il testo di informativa da inviare ai clienti entro il 31 dicembre 2021, in conformità a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la Comunicazione del 30 giugno 2020 avente ad oggetto "Operatività carte di debito multimarchio in modalità *contactless*".

L'attività di progressiva sostituzione delle carte asimmetriche si è conclusa nel corso del primo semestre 2022; per le carte asimmetriche ancora attive e non sostituite con la nuova carta ricevuta dal cliente unitamente all'informativa di cui sopra, Cassa Centrale, in collaborazione con l'*outsourcer* informatico, ha attivato un blocco che impedisce l'utilizzo delle stesse e garantisce la loro sostituzione con carte dotate di simmetria tecnologica.

Esenzione dell'autenticazione forte del cliente in caso di accesso on line alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento

Con il Regolamento Delegato (UE) 2022/2360 della Commissione del 3 agosto 2022 sono state apportate modifiche alle norme tecniche di regolamentazione per l'autenticazione forte del cliente contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2018/389 della Commissione del 27 novembre 2017.

In particolare, è stato previsto che l'autenticazione forte del cliente debba essere rinnovata decorsi 180 giorni (e non più 90) dall'ultima volta che l'utente ha avuto accesso online alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento ed è stata applicata l'ultima autenticazione forte (sia per il caso in cui l'utente acceda alle informazioni sui conti direttamente con il Prestatore di Servizi di Pagamento di radicamento del conto sia che l'accesso avvenga mediante un Prestatore di servizi di informazione sui conti).

Inoltre, è stata introdotta l'esenzione obbligatoria dall'autenticazione forte del cliente per il caso specifico in cui l'accesso ai dati avvenga tramite un Prestatore di servizi di informazione sui conti.

Con riferimento agli impatti derivanti dalle modifiche introdotte dal Reg. 2022/2360, la Capogruppo ha avviato le opportune attività di analisi.

Segnalazioni di Vigilanza

5° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991

A decorrere dal 1° gennaio 2022 sono entrate in vigore le modifiche alla Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991 in materia di classificazione della clientela, motivate dall'esigenza di recepire le novità introdotte dal nuovo "Regolamento delle statistiche sui bilanci delle istituzioni finanziarie monetarie" (BCE/2021/2), nonché alcune previsioni normative intervenute successivamente al precedente aggiornamento della Circolare, che garantiscono l'allineamento con la classificazione prevista dal Sistema europeo dei conti.

A tale riguardo, Cassa Centrale, a seguito della valutazione degli impatti derivanti dalle novità introdotte con il 5° aggiornamento della Circolare, ha guidato - anche con il coinvolgimento dell'*outsourcer* informatico - le attività di adeguamento necessarie, fornendo alle Banche affiliate una informativa in relazione alle novità stesse, disponibili in procedura informatica a decorrere dal 7 gennaio 2022.

Concessione e monitoraggio del credito

Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti

Il 29 maggio 2020 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha emanato gli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" che riportano le indicazioni e le aspettative di EBA riguardo ai comportamenti e alle prassi che le banche devono adottare in sede di concessione e monitoraggio del credito, al fine di garantire che le stesse dispongano di standard solidi e prudenti per l'assunzione, la gestione e il monitoraggio del rischio di credito e che i finanziamenti di nuova costituzione mantengano buoni livelli di qualità del credito anche nelle successive fasi di vita.

Con Nota n. 13 del 20 luglio 2021, la Banca d'Italia ha adottato tali Orientamenti sotto forma di "Orientamenti di vigilanza". Da tal data gli stessi trovano applicazione con riferimento ai nuovi prestiti erogati e alle valutazioni, monitoraggio e rivalutazione delle garanzie effettuati dopo tale data. Gli orientamenti riguardanti le procedure per la concessione di prestiti e la fissazione del *pricing* trovano applicazione anche ai crediti erogati prima del 30 giugno 2021, nei casi di modifica dei termini e delle condizioni contrattuali apportate a partire dal 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca ha avviato all'inizio del 2021 un processo di adeguamento agli Orientamenti EBA, non ancora completamente realizzato, che prevede la formalizzazione dei presidi organizzativi richiesti da EBA all'interno della regolamentazione interna e l'implementazione di adeguate funzionalità informatiche per la loro gestione automatizzata, da parte sia della Capogruppo sia delle Banche affiliate.

Nel primo semestre 2022, in particolare, è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento del Credito di Gruppo (ora ridenominato in "Regolamento di Gruppo per la concessione del Credito"), con la finalità di definire in modo uniforme percorsi istruttori preconfigurati nell'ambito dei quali le Banche affiliate sono chiamate a effettuare le valutazioni in ordine al merito creditizio dei clienti. Il Regolamento è stato inviato alle Banche affiliate ai fini di un suo recepimento entro il termine del 30 giugno 2022.

Nel secondo semestre 2022 è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, che definisce i processi e le attività con le quali le Banche affiliate e la Capogruppo assicurano il puntuale ed uniforme monitoraggio delle esposizioni creditizie, durante il ciclo di vita delle stesse.

Le ulteriori misure di adeguamento saranno adottate mediante rilasci progressivi da parte della Capogruppo e dell'*outsourcer* informatico.

Rinegoziazione dei contratti di mutuo ipotecario sottoscritti anteriormente al 1° gennaio 2023

L'art. 1, comma 322, della Legge di Bilancio riferita al 2023 (L. 197 del 29 dicembre 2022) prevede che fino al 31 dicembre 2023 il mutuatario il quale, prima del 1° gennaio 2023, abbia stipulato, ovvero si sia accollato (anche a seguito di frazionamento) un contratto di mutuo ipotecario di importo originario non superiore a 200 mila euro, per l'acquisto o la ristrutturazione di unità immobiliari adibite ad abitazione, a tasso e a rata variabile per tutta la durata del contratto, ha diritto ad ottenere dal finanziatore la rinegoziazione del mutuo, qualora al momento della richiesta presenti un'attestazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 35 mila euro e, salvo diverso accordo tra le parti, non abbia registrato ritardi nel pagamento delle rate del mutuo.

La rinegoziazione assicura, in funzione delle esigenze del cliente, per un periodo pari alla durata residua del finanziamento (ovvero per un periodo inferiore con l'accordo del cliente), l'applicazione di un tasso annuo nominale fisso non superiore al tasso che si ottiene in base al minore tra l'IRS in euro a 10 anni e l'IRS di durata pari alla durata residua del mutuo maggiorato dello spread contrattuale.

In relazione alla facoltà di rinegoziazione del mutuo nei termini di cui sopra, la Capogruppo ha dato avvio alle attività funzionali a consentire alle Banche la gestione operativa di tali casistiche conformemente alle previsioni normative.

Precisazioni sulle segnalazioni alla Centrale dei rischi circa le Garanzie rilasciate dal "Fondo Centrale di Garanzia per PMI"

Con comunicazione del 19 giugno 2020 Banca d'Italia precisava che: *"non devono essere segnalate in CR, nella categoria "garanzie ricevute", le garanzie (I) pubbliche concesse in base a leggi, decreti e provvedimenti normativi; (II) rilasciate automaticamente, al ricorrere di determinati presupposti. A titolo esemplificativo, non devono essere segnalate tra le garanzie ricevute le garanzie concesse dal Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi del D.L. 23/2020."* L'esenzione, ai sensi dell'art. 1 di cui all'Allegato 1 del Decreto in esame, concerneva segnatamente le garanzie pubbliche da concedersi alle imprese colpite dall'epidemia COVID-19 sino al 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca, in adeguamento alle indicazioni di cui sopra, comunicava alle Banche l'esenzione dalla segnalazione in Centrale Rischi delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia PMI a valere sui rapporti affidati; al fine di assicurare la convergenza verso regole operative uniformi, veniva istituita una nuova tassonomia delle garanzie, impostando i codici riservati alle fideiussioni concesse dal Fondo in modo tale da elidere la segnalazione in Centrale Rischi.

Nel corso del secondo semestre 2022 la Banca d'Italia ha precisato che: *"in costanza del regime intermedio le garanzie deliberate dal 1° luglio al 31 dicembre 2022 non devono essere segnalate in Centrale dei rischi tra le garanzie ricevute, in continuità con il regime previsto fino al 30 giugno 2022."*

Cassa Centrale Banca, in ottemperanza a tali indicazioni, assicura l'assoggettamento a tale regime di esenzione anche delle garanzie rilasciate medio tempore.

Cessione dei crediti di imposta ai sensi degli artt. 119 e 121 del D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio)

La trasferibilità dei crediti di imposta derivanti da interventi edilizi (tra cui gli interventi di cui al c.d. Superbonus 110), introdotta dal Decreto Rilancio, è stata oggetto di ripetuti interventi legislativi, con l'obiettivo comune di ridurre il fenomeno delle frodi.

Nel primo semestre del 2022, infatti, si sono succeduti nel tempo molteplici atti normativi. Dapprima, la Legge n. 234/2021 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022") ha prorogato lo strumento agevolativo del Superbonus sino al 2025 e dei c.d. bonus edilizi minori fino al 2024, ponendo apposite scadenze nonché una progressiva riduzione dell'aliquota agevolativa.

Con il Decreto-Legge n. 4/2022 (c.d. Sostegni Ter) è stata introdotta una modifica all'art. 121 del Decreto Rilancio prevedendo il blocco alle cessioni successive alla prima: in forza di tale previsione normativa, il credito ceduto dal

contribuente o dall'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura poteva essere utilizzato dal cessionario (sia esso una banca od un soggetto terzo) esclusivamente in compensazione.

Successivamente, il Decreto-Legge n. 13/2022 ha apportato modifiche alla previsione contenuta nel Decreto Sostegni *ter*, prevedendo che il credito ceduto dal cliente (sia esso il beneficiario della detrazione oppure l'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura) potesse essere oggetto di ulteriori cessioni, ma con specifici vincoli e nel limite massimo di due volte. Infatti, è stato previsto che le successive due cessioni avvenissero esclusivamente a favore di banche e intermediari iscritti all'elenco di cui all'articolo 106 del TUB, di società appartenenti a gruppi bancari o di assicurazioni autorizzate ad operare in Italia.

La Legge n. 34/2022 – di conversione, con modificazioni, del Decreto-Legge 17/2022 recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali – intervenendo nuovamente sull'art. 121, comma 1, del Decreto Rilancio, ha previsto che le Banche, in relazione ai crediti per i quali è esaurito il numero delle possibili cessioni, possano procedere a un'ulteriore cessione esclusivamente a favore dei soggetti con i quali abbiano stipulato un contratto di conto corrente, senza facoltà di ulteriore cessione. Il Decreto-Legge n. 50/2022 ha modificato ulteriormente tale previsione, specificando che *“alle banche, ovvero alle società appartenenti ad un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, è sempre consentita la cessione a favore dei clienti professionali privati di cui all'articolo 6, comma 2 -quinquies, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la banca stessa, ovvero con la banca capogruppo, senza facoltà di ulteriore cessione”*.

Il quadro normativo delineato, invero, risulta tuttora non del tutto definito e ancora in continua evoluzione, considerando in particolare le intenzioni manifestate dal legislatore di intervenire nuovamente sul tema.

Pertanto, oltre alle fonti normative sopra elencate, nel periodo sono intervenute apposite circolari dell'Agenzia delle Entrate che hanno chiarito con maggior grado di dettaglio la loro concreta applicazione. Tra queste, si segnala la Circolare 23/E del 23 giugno 2022 con la quale è stato trattato il tema legato ai profili di responsabilità derivanti dall'acquisto e dall'utilizzo dei crediti di imposta.

Tenendo conto della continua evoluzione normativa, Cassa Centrale Banca ha provveduto a comunicare prontamente alle Banche affiliate le novità via via intervenute, provvedendo – attraverso l'*outsourcer* informatico – alle opportune implementazioni procedurali laddove necessario.

Servizi di investimento

L'ESMA ha pubblicato il 12 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea degli “Orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti di appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini ai sensi della MiFID II” a cui la Consob, con avviso del 25 maggio 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti forniscono linee di indirizzo di carattere operativo in ordine alle possibili modalità di implementazione degli obblighi previsti dalla normativa MiFID II in capo agli intermediari che prestano servizi di investimento in regime di appropriatezza ed *execution only* e diverranno effettivi con il 12 ottobre 2022. È in corso presso la Capogruppo un progetto di revisione del modello di Gruppo per la prestazione della consulenza e per la valutazione di adeguatezza attualmente in uso in occasione del quale verranno presi in considerazione anche gli Orientamenti in parola con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento esecutivi.

In data 23 settembre 2022 ESMA ha pubblicato il *final report* “*Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements*” che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza avviato nel corso del 2022.

Nel corso del 2022 hanno preso avvio anche le attività di adeguamento al Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 in materia di informativa al pubblico sui temi della finanza sostenibile e alla direttiva Delegata (UE) 2021/1269 in materia di integrazione delle preferenze di sostenibilità nell'ambito delle valutazioni di product governance degli strumenti finanziari e dei prodotti di investimento assicurativo.

Market Abuse

L'ESMA ha pubblicato il 13 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea gli "Orientamenti relativi al Regolamento sugli abusi di mercato (MAR). Ritardi nella comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate e interazioni con la vigilanza prudenziale" che sostituiscono gli Orientamenti previgenti e a cui la Consob, con avviso del 10 giugno 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti stabiliscono un elenco indicativo, non esaustivo, di legittimi interessi degli emittenti che potrebbero essere pregiudicati dalla comunicazione immediata al pubblico di informazioni privilegiate e delle situazioni in cui il ritardo nella comunicazione di informazioni privilegiate può indurre in errore il pubblico. La Capogruppo ha avviato le attività di integrazione della regolamentazione di Gruppo.

Usura

Nel corso del secondo semestre 2022 la Capogruppo ha predisposto la normativa di Gruppo in materia. Segnatamente sono stati approvati il Regolamento di Gruppo antiusura, nonché la Procedura di Gruppo antiusura e la procedura di Gruppo in materia di segnalazioni Antiusura.

Parallelamente, nel mese di settembre 2022 è stato pubblicato sul sito internet di Banca d'Italia una comunicazione con cui si rende noto che la consultazione avviata a far data dal 20 maggio 2020 è stata chiusa senza procedere a modifiche delle Istruzioni per la rilevazione dei TEGM, ai sensi della legge sull'usura. La comunicazione sottolinea che, in ragione della numerosità delle questioni e dei commenti sollevati dai partecipanti alla consultazione, Banca d'Italia ha ravvisato l'opportunità di una riflessione di più ampia portata, rinviando pertanto l'aggiornamento delle Istruzioni a data futura.

Politiche di remunerazione

Il 37° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, entrato in vigore alla fine del 2021 (24 novembre 2021), ha recepito le novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dagli Orientamenti dell'EBA per sane politiche di remunerazione ai sensi della direttiva 2013/36/UE (EBA/GL/2021/04) e ha fissato quale termine per l'adeguamento delle politiche di remunerazione e incentivazione, l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2021. Tale adeguamento, che ha visto dapprima coinvolte le Banche affiliate e le altre Società del Gruppo, si è concluso mediante l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci di Cassa Centrale Banca in data 30 maggio 2022 delle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2022 (adottate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 31 marzo 2022). Nello stesso frangente è stata sottoposta all'attenzione dell'Assemblea della Capogruppo l'informativa ex post del 2021 sulla base dei nuovi modelli introdotti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, sono stati adottati gli "Implementing Technical Standards on public disclosures (ITS) by institutions of the information referred to in Titles II and III of Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013".

Nell'ambito del complessivo processo di adeguamento alla normativa europea in materia, nel corso della prima parte dell'anno si è svolto il processo di identificazione del Personale più rilevante, sia a livello individuale che consolidato, in applicazione dei criteri stabiliti nel documento "Policy e Regolamento di Gruppo per l'identificazione del Personale più

rilevante", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 gennaio 2022, in recepimento del Regolamento delegato (UE) 923/2021 della Commissione Europea del 25 marzo 2021 ("Norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità operativa/aziendale rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa/aziendale in questione, e i criteri per individuare i membri del personale o le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sul profilo di rischio dell'ente comparativamente altrettanto rilevante di quello delle categorie di personale menzionate all'articolo 92, paragrafo 3, della CRD").

In data 30 giugno 2022, EBA ha pubblicato due Progetti finali di Orientamenti:

- "Draft Final report on Guidelines on the benchmarking exercises on remuneration practices, the gender pay gap and approved higher ratios under Directive 2013/36/EU", quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di benchmarking in materia di remunerazione a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), prevedendone l'ampliamento delle relative informazioni anche al divario retributivo di genere;
- "Draft Final report on Guidelines on the data collection exercises regarding high earners under Directive 2013/36/EU and under Directive (EU) 2019/2034", quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di raccolta delle informazioni riguardanti i c.d. high earners a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dalla Direttiva (UE) 2019/2034.

Successivamente alla traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione, la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione di data 1° dicembre 2022 con cui dichiara di conformarsi ai nuovi orientamenti dell'EBA. Previa analisi delle novità circa la trasmissione delle informazioni in materia di remunerazione, la Capogruppo provvederà, nelle tempistiche e con le modalità indicate dai citati Orientamenti, ad inviare le segnalazioni di competenza all'Autorità di Vigilanza fornendo, se del caso, indicazioni a riguardo alle Banche Affiliate.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

La legge n. 15/2022, entrata in vigore il 1° marzo 2022, ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2007 in merito all'identificazione della clientela senza la presenza fisica del cliente, alla tutela del segnalante l'operazione sospetta e al limite al trasferimento di contante tra privati che è stato procrastinato ad euro 2.000 sino al 31 dicembre 2022. Successivamente, la legge n. 197/2022, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, ha nuovamente modificato l'art. 49 del D. Lgs. n. 231/2007 portando la soglia per il trasferimento di contante tra privati a 5.000 Euro a partire dal 1° gennaio 2023.

Alla luce dell'analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette e degli scambi informativi con controparti estere inerenti al contesto pandemico e tenendo conto dell'evoluzione della normativa, l'Unità di Informazione Finanziaria, facendo seguito alle precedenti Comunicazioni di data 16 aprile 2020 e 11 febbraio 2021, ha fornito ulteriori aggiornamenti e specificazioni, con Comunicazione di data 11 aprile 2022, sui rischi connessi alle cessioni di crediti fiscali, rivolgendo inoltre l'attenzione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c.d. PNRR). La Comunicazione è stata diffusa per pronta visione alle Banche affiliate.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2022 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n. 55 del 11 marzo 2022 contenente il "Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust". Il Regolamento detta disposizioni in materia di comunicazione all'Ufficio del registro delle imprese dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti a fini fiscali e istituti giuridici affini al trust per la loro iscrizione e conservazione nella

sezione autonoma e nella sezione speciale del registro delle imprese e del relativo accesso ai dati. Il Decreto è entrato in vigore il 9 giugno 2022. L'operatività del registro è subordinata all'adozione di apposite disposizioni attuative.

La Banca d'Italia ha comunicato all'Autorità bancaria europea (EBA) l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo del responsabile antiriciclaggio (EBA/GL/2022/05), che dettagliano il ruolo, i compiti e le responsabilità del responsabile della conformità ai requisiti in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo (AML/CFT), dell'organo di gestione e dell'alto dirigente incaricato della conformità ai requisiti in materia di AML/CFT. A tal fine, la Banca d'Italia modificherà le Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio del 26 marzo 2019. In attesa di queste modifiche, gli intermediari bancari e finanziari continueranno ad applicare le Disposizioni in vigore.

Il 22 novembre 2022 l'EBA ha pubblicato sul proprio sito internet il progetto finale di Orientamenti dal titolo "*Final Report Guidelines on the use of Remote Customer Onboarding Solutions under Article 13(1) of Directive (EU) 2015/849*". Il progetto di Orientamenti stabilisce gli step e le misure che i soggetti obbligati devono seguire nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti, nonché le azioni che gli stessi devono intraprendere per accertarsi che lo strumento scelto sia adeguato e affidabile; definisce inoltre gli standard comuni che i soggetti obbligati devono adottare per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza. Si attende ora la traduzione degli Orientamenti nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea. In seguito, le Autorità nazionali competenti dovranno comunicare all'EBA la propria conformità o intenzione di conformarsi agli Orientamenti.

Il 23 febbraio 2022 l'Unione Europea ha adottato un pacchetto di misure restrittive, ulteriormente rafforzate nei mesi successivi e riprese da Comunicati dell'Unità di Informazione Finanziaria, relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati. Cassa Centrale Banca si è conformata a tali misure mediante l'inserimento dei soggetti designati nelle apposite *sanction list* interne, approntando le dovute comunicazioni sui depositi dei soggetti russi e bielorusi all'Unità di Informazione Finanziaria e adottando specifici presidi.

Privacy

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 74 del 29 marzo 2022 il Decreto del Presidente della Repubblica del 27 gennaio 2022 n. 26, che definisce il funzionamento del Registro pubblico delle opposizioni esteso alle numerazioni non presenti negli elenchi telefonici pubblici, cellulari inclusi, secondo quanto previsto dalla legge n. 5 dell'11 gennaio 2018.

In attuazione a quanto previsto dal Decreto, a far data dal 27 luglio 2022 è possibile includere nel Registro pubblico delle opposizioni tutti i numeri fissi anche non iscritti in un elenco telefonico pubblico nonché i numeri di telefonia mobile. La consultazione del Registro dovrà avvenire indipendentemente dalle modalità in cui il trattamento delle numerazioni è effettuato, ovvero con o senza operatore con l'impiego del telefono, ma anche in via più generale mediante sistemi automatizzati di chiamata senza l'intervento di un operatore.

Per tale ragione la Capogruppo ha svolto l'attività di revisione del documento FAQ Marketing e Privacy rilasciandone una versione aggiornata nel luglio 2022.

L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha, inoltre, affermato che il sito web che utilizza il servizio Google Analytics (GA), senza le garanzie previste dal Regolamento Ue, viola la normativa sulla protezione dei dati poiché trasferisce negli Stati Uniti, Paese privo di un adeguato livello di protezione, i dati degli utenti.

L'Autorità ha dunque richiamato all'attenzione di tutti i gestori italiani di siti web, pubblici e privati, sull'illiceità dei trasferimenti effettuati verso gli Stati Uniti attraverso GA e ha invitato tutti i titolari del trattamento a verificare la conformità delle modalità di utilizzo di cookie e altri strumenti di tracciamento utilizzati sui propri siti web, con particolare attenzione a Google Analytics e ad altri servizi analoghi, con la normativa in materia di protezione dei dati personali. A seguito di

opportune valutazioni in merito, la Capogruppo ha provveduto a trasmettere alle funzioni interne competenti e alle Banche affiliate comunicazione in merito in data 17 agosto 2022.

Il 29 luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 104/2022 (c.d. "Decreto Trasparenza"). Il Decreto, nel recepire la direttiva UE n. 2019/1152 in materia di condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili modifica il D. Lgs. 152/1997 e introduce nuovi obblighi informativi in capo al datore di lavoro al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro. Con il Decreto Trasparenza vengono altresì ampliati gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali in capo ai datori di lavoro. Nello specifico l'articolo 4 del Decreto Trasparenza introduce l'art. 1 bis al Decreto Legislativo n. 152/1997 che – rubricato "*Ulteriori obblighi informativi nel caso di utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati*" – obbliga il datore di lavoro ad informare il lavoratore sull'eventuale utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati deputati a fornire le indicazioni previste dal Decreto.

Al riguardo la Capogruppo ha dato indicazioni alle Banche affiliate di verificare l'eventuale utilizzo di sistemi decisionali automatizzati e, nel caso, di adottare i presidi volti a garantirne la conformità.

Responsabilità amministrativa degli enti

Il 23 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 22 del 9 marzo 2022: "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale". Tra le novità, la riforma colloca nel Codice penale, al nuovo titolo VIII bis ("Dei delitti contro il patrimonio culturale"), gli illeciti penali attualmente ripartiti tra Codice penale e Codice dei beni culturali (D. Lgs. n. 42/2004), introducendo nuove fattispecie di reato e innalzandone le pene, dando così attuazione ai principi costituzionali in forza dei quali il patrimonio culturale e paesaggistico necessita di una tutela rafforzata.

Tale intervento inoltre modifica il D. Lgs. n. 231/2001 prevedendo, ai nuovi artt. 25-septiesdecies e 25-duodevicies, la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche quando i delitti contro il patrimonio culturale siano commessi nel loro interesse o a loro vantaggio.

Il 28 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 25 del 28 marzo 2022: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico".

Tra le novità introdotte da tale provvedimento legislativo, apportando delle modifiche ad alcuni delitti previsti dal Codice penale, ha inciso su parte dei reati presupposto di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 231/2001 al fine di ampliare la tutela penale delle risorse pubbliche, includendovi anche le frodi in relazione alle sovvenzioni concesse dallo Stato per favorire la ripresa economica ("superbonus"), modificando alcune fattispecie delittuose per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente.

Il 1° febbraio 2022 è inoltre entrata in vigore la L. n. 238 del 23 dicembre 2021, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea", c.d. Legge europea 2019-2020, al fine di adeguare l'ordinamento interno alla normativa comunitaria (anche a seguito di alcune procedure di infrazione avviate dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia).

Le modifiche più significative, in particolare, hanno coinvolto tre categorie di illeciti penali rilevanti ai fini della responsabilità d'impresa derivante da reato (D. Lgs. n. 231/2001):

- modifica di alcune fattispecie presupposto rientranti nella categoria dei delitti informatici (reati presupposto di cui all'art. 24-bis del D. Lgs. n. 231/2001) per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente;
- modifica di una fattispecie presupposto rientranti nella categoria dei delitti contro la personalità individuale (reati presupposto di cui all'art. 25-quinquies del D. Lgs. n. 231/2001);
- modifica di una fattispecie presupposto rientranti nella categoria degli Abusi di Mercato (reati presupposto di cui all'art. 25-sexies del D. Lgs. n. 231/2001).

Cassa Centrale Banca ha avviato le analisi volte all'individuazione dei conseguenti interventi di modifica da effettuarsi sul Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001. Tale attività si è conclusa con l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'aggiornamento del Modello in data 12 maggio 2022, che ha recepito gli interventi normativi sopra menzionati nonché quelli intervenuti a novembre 2021, di cui si era dato atto nella precedente Relazione (ossia il D. Lgs. n. 184/2021 dell'8 novembre 2021 e il D. Lgs. n. 195/2021 dell'8 novembre 2021).

Nel corso del periodo di riferimento, sono inoltre intervenuti due ulteriori aggiornamenti normativi rappresentati dal:

- D. Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, entrato in vigore il 6 novembre 2022, che ha modificato l'art. 25 quinquiesdecies del Decreto, recando altresì disposizioni correttive e integrative del D. Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 (la "Direttiva PIF"), relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale;
- D. Lgs. n. 150 del 10 ottobre 2022, la cui entrata in vigore è stata posticipata al 30 dicembre 2022 dal D. Lgs. n. 162 del 30 ottobre 2022, modificando in particolare l'art. 64 del Decreto.

Il D. Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, in particolare, è intervenuto modificando l'art. 25-quinquiesdecies, comma 1-bis del D. Lgs. n. 231 del 2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, al fine di meglio circoscrivere quelle condotte illecite da perseguire perché connesse al territorio di altri Stati, garantendo il rispetto del principio di transnazionalità unionale rilevante ai fini della responsabilità amministrativa. Il predetto articolo viene, pertanto riformulato prevedendo che l'applicazione delle sanzioni pecuniarie per i reati di dichiarazione infedele, omessa dichiarazione e indebita compensazione, sia subordinata alla condizione che tali reati risultino commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione Europea, da cui consegue o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a Euro 10 milioni.

L'articolo 6 del D. L. 31 ottobre 2022, n. 162, differisce al 30 dicembre 2022 l'entrata in vigore del D. Lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, di riforma della giustizia penale (c.d. riforma Cartabia). Tale ultima riforma interveniva modificando alcune previsioni contenute nel Codice penale e nel D. Lgs. n. 231/2001, e in particolare l'art. 640, terzo comma del Codice penale, l'art. 640-ter, quarto comma del Codice penale e l'art. 64, comma 1, del D. Lgs. n. 231/2001.

Rispetto a questi aggiornamenti normativi sono in corso, da parte delle competenti strutture di Capogruppo, le più opportune analisi volte a identificare gli impatti rispetto al Modello di Cassa Centrale Banca nonché delle Banche Affiliate per fornire il più necessario supporto nelle rispettive attività di aggiornamento.

Rischi climatici ed Ambientali

Il 24 gennaio 2022 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il *Final Report* sul progetto di norme tecniche di attuazione (ITS) sull'informativa di terzo pilastro in materia di rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) (EBA/ITS/2022/01). In particolare, il progetto finale di ITS propone informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di *Key performance indicator* (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

ICT Compliance

40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04) emanati dall'EBA il 3 marzo 2020.

Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Tra i suoi compiti c'è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche. Le banche si devono adeguare al contenuto delle disposizioni entro il 30 giugno 2023, mentre entro il 1° settembre 2023 devono trasmettere alla Banca d'Italia una Relazione che descriva gli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle stesse.

Cassa Centrale Banca ha avviato l'analisi delle modifiche del testo rispetto alla versione precedente ed è stato fatto un primo tavolo di confronto tra Direzione Compliance e Direzione Risk Management al fine di valutare gli impatti dell'aggiornamento sull'operatività delle Funzioni di Controllo.

Ulteriori interventi

Nell'ambito normativo attinente alla disciplina prudenziale bancaria si segnalano, inoltre, i seguenti aggiornamenti di natura regolamentare, la cui analisi e valutazione hanno comportato l'eventuale revisione, completata o tuttora in itinere (a seconda della data di pubblicazione degli stessi), della corrispondente normativa interna e/o l'implementazione di ulteriori interventi di adeguamento:

- pubblicazione da parte dell'EBA il 13 gennaio 2022 degli "Orientamenti sul miglioramento della possibilità di risoluzione delle banche". Tali Orientamenti stabiliscono i requisiti per migliorare la possibilità di risoluzione, cui gli enti e le autorità dovrebbero conformarsi entro il 1° gennaio 2024;
- pubblicazione da parte dell'EBA, il 10 giugno 2021, della versione finale del documento dal titolo "Final Report. Revised Guidelines on major incident reporting under PSD2", recepito mediante segnalazione di Banca d'Italia il 29 ottobre 2021, sul proprio sito internet, recante attuazione per i prestatori di servizi di pagamento degli Orientamenti aggiornati dell'EBA in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della direttiva PSD2 (EBA/GL/2021/03). Gli Orientamenti stabiliscono i criteri per la classificazione dei gravi incidenti operativi o di sicurezza, nonché il contenuto, il formato e le procedure per la comunicazione di questi incidenti alle autorità nazionali. Rispetto alla precedente versione, è aggiornato il framework per rafforzare e, allo stesso tempo, semplificare il regime di segnalazione dei gravi incidenti alla luce dell'esperienza maturata. In particolare, è introdotto un nuovo criterio segnaletico relativo alla violazione della sicurezza della rete o dei sistemi informativi, con l'obiettivo di catturare in maniera più adeguata gli incidenti derivanti da un'azione dolosa che abbia compromesso la disponibilità, l'autenticità, l'integrità o la riservatezza della rete o dei sistemi informativi (inclusi i dati) relativi alla prestazione di servizi di pagamento. Inoltre, per ridurre l'onere di segnalazione per i PSP, l'EBA ha proposto di rimuovere alcuni passaggi superflui del processo di reporting, concedendo più tempo per la presentazione all'autorità del rapporto finale sugli incidenti (da due settimane a 20 giorni lavorativi). Allo stesso tempo, l'Autorità ha proposto di semplificare e ottimizzare il modulo per la segnalazione dei gravi incidenti,

anche nell'ottica di un allineamento tra i vari quadri di segnalazione degli incidenti dell'UE. I nuovi orientamenti hanno abrogato e sostituito i precedenti Orientamenti del 2017 a partire dal 1° gennaio 2022.

Principali interventi regolamentari e normativi conseguenti alla pandemia Covid-19

In data 1° gennaio 2022 è entrata in vigore la Legge n. 234/2021 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", che ha previsto l'avvio di una fase di graduale uscita dalle misure pubbliche di natura straordinaria per fronteggiare l'emergenza pandemica.

Il provvedimento ha interessato principalmente:

- moratorie ex D.L. 18/2020 (c.d. Decreto Cura Italia), per le quali sono venute meno alla data del 31 dicembre 2021; da tale data le Banche affiliate hanno potuto valutare di concedere esclusivamente moratorie "ordinarie";
- finanziamenti ex D.L. 23/2020 (c.d. Decreto Liquidità), con la riduzione della percentuale di garanzia, il ripristino della commissione di garanzia da versare una tantum al Fondo di garanzia per le PMI e la reintroduzione, con decorrenza 1° luglio 2022, del modello di valutazione della probabilità di inadempimento per l'accesso alla garanzia;
- la proroga fino al 30 giugno 2022 della misura rappresentata dalla garanzia SACE Italia;
- la proroga fino al 31 dicembre 2022 degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa" (c.d. Fondo Gasparri) e alla disciplina degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa" (c.d. mutui Consap).

Cassa Centrale Banca ha costantemente informato le Banche affiliate delle novità normative introdotte, guidando le implementazioni informatiche che si sono rese necessarie per un allineamento alle nuove disposizioni legislative.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Indicatori di performance⁶

INDICI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	40,21 %	43,65 %	(7,9%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	66,57 %	66,17 %	0,6%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	10,42 %	9,93 %	4,9%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	11,90 %	12,37 %	(3,8%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	15,65 %	15,00 %	4,3%
Impieghi netti/Depositi	60,40 %	65,96 %	(8,4%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	10,32 %	6,87 %	50,2%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,07 %	0,68 %	57,6%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	54,10 %	55,44 %	(2,4%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	85,37 %	64,98 %	31,4%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0 %	0 %	
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0 %	0,12 %	(100,0%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00 %	100,00 %	0,0%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	100,00 %	98,03 %	2,0%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,96 %	0,91 %	6,4%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	275.155	270.989	1,5%
Spese del personale dipendente	81.174	76.376	6,3%

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato⁷

⁶ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	15.269	11.339	3.930	34,65%
Commissioni nette	3.843	3.810	33	0,86%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(1.579)	2.009	(3.588)	(178,62%)
Dividendi e proventi simili	353	294	59	20,07%
Proventi operativi netti	17.885	17.452	433	2,48%
Spese del personale	(5.441)	(5.071)	(370)	7,30%
Altre spese amministrative	(4.802)	(4.528)	(274)	6,05%
Ammortamenti operativi	(538)	(517)	(22)	4,18%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	992	(2.090)	3.082	(147,45%)
Oneri operativi	(9.789)	(12.206)	2.416	(19,80%)
Risultato della gestione operativa	8.096	5.246	2.850	54,32%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	229	(739)	968	(130,99%)
Altri proventi (oneri) netti	875	1.179	(304)	(25,78%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	-	1	(1)	(87,84%)
Risultato corrente lordo	9.200	5.687	3.513	61,77%
Imposte sul reddito	(935)	(565)	(370)	65,38%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	8.265	5.122	3.143	61,37%

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	18.330	12.370	5.960	48,18%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	18.124	12.219	5.904	48,32%
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.061)	(1.031)	(2.031)	197,02%
Margine di interesse	15.269	11.339	3.930	34,65%

Il margine di interesse a fine 2022 si attesta a 15,269 mln di euro rispetto agli 11,339 mln di euro a fine 2021 (+34,66%).

Nel dettaglio gli interessi attivi ammontano a 18,330 mln di euro (+48,18% rispetto ai 12,370 mln di euro del 2021), mentre gli interessi passivi aumentano del 196,90% e a fine anno ammontano a 3,061 mln di euro (1,031 mln di euro a fine dello scorso esercizio).

Dei 18,330 mln di euro di interessi attivi, 9,451 mln di euro derivano da interessi sui finanziamenti alla Clientela (8,509 mln di euro nel 2021), 8,880 mln di euro derivano invece da interessi sul Portafoglio titoli di proprietà con un incremento 6,371 mln di euro rispetto allo scorso anno (ciò grazie all'elevato rendimento dei BTP legati all'inflazione).

Gli interessi passivi si riferiscono invece per 1,216 mln di euro agli interessi pagati sulla raccolta diretta (0,971 mln di euro nel 2021) e per 1,845 mln di euro a interessi pagati sui finanziamenti BCE.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	15.269	11.339	3.930	34,65%
Commissione nette	3.843	3.810	33	0,86%
Dividendi e proventi simili	353	294	59	20,07%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	10	8	2	25,31%
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(655)	1.829	(2.484)	(135,83%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(934)	172	(1.106)	(642,76%)
Margine di intermediazione	17.885	17.452	433	2,48%

Le commissioni nette a fine 2022 ammontano a 3,843 mln di euro rispetto ai 3,810 mln di euro di un anno fa (+0,87%); nello specifico si tratta di 4,391 mln di commissioni attive e 548.289 euro di commissioni passive.

I Dividendi si riferiscono quasi esclusivamente a quanto retrocesso dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca.

Il margine di intermediazione, sintesi della gestione finanziaria (margine interesse) e della gestione servizi (margine da servizi), del risultato delle attività e passività in portafoglio e dei dividendi si attesta a fine 2022 a 17,885 mln di euro, in aumento di 433.000 euro (+2,48%) rispetto all'esercizio precedente.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	10.243	9.599	644	6,71%
- Spese per il personale	5.441	5.071	370	7,30%
- Altre spese amministrative	4.802	4.528	274	6,05%
Ammortamenti operativi	538	517	22	4,18%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(229)	739	(968)	(130,99%)
- di cui su impegni e garanzie	(229)	780	(1.009)	(129,38%)
Altri oneri/proventi di gestione	(875)	(1.179)	304	(25,78%)
Costi operativi	9.677	9.675	1	0,01%

Complessivamente le spese amministrative ammontano a 10,243 mln di euro rispetto ai 9,599 mln di euro dell'esercizio 2021 (+6,71%).

In particolare, le spese del personale si attestano a fine anno a 5,441 mln di euro con una crescita pari al 7,30%. Le altre spese ammontano a 4,802 mln di euro in aumento del 6,05% rispetto al 2021; l'aumento deriva in particolare dai maggiori costi ICT e ai versamenti ai Fondi di garanzia. L'andamento delle spese viene costantemente monitorato con l'obiettivo di evitarne la eccessiva crescita.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	17.885	17.452	433	2,48%
Costi operativi	(9.677)	(9.675)	(1)	0,01%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	991	(2.070)	3.061	(147,85%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	1	(19)	20	(105,75%)
Risultato corrente lordo	9.200	5.687	3.513	61,77%

Il margine di intermediazione, sintesi della gestione finanziaria (margine interesse) e della gestione servizi (margine da servizi), del risultato delle attività e passività in portafoglio e dei dividendi si attesta a fine 2022 a 17,885 mln di euro, in aumento di 433.000 euro (+2,48%) rispetto all'esercizio precedente.

Nel 2022 si evidenzia un valore positivo delle Rettifiche di valore nette per rischio di credito per quasi 1 mln di euro rispetto alle rettifiche di 2,070 mln di euro contabilizzate nell'esercizio precedente.

Il riepilogo dei valori sopra esposti determina un risultato lordo di periodo di 9,200 mln di euro, in aumento di 3,513 mln di euro rispetto al risultato dell'esercizio precedente che era pari a 5,687 mln di euro (+61,77%).

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.200	5.687	3.513	61,77%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(935)	(565)	(370)	65,38%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	8.265	5.122	3.143	61,37%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	8.265	5.122	3.143	61,37%

Le imposte sul reddito dell'attività corrente dell'esercizio ammontano a 935.154 euro rispetto ai 565.467 euro dell'esercizio precedente. Ne consegue per l'esercizio 2022 un utile netto di 8,265 mln di euro, in aumento di 3,143 mln di euro (+61,36%) rispetto all'esercizio precedente.

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁸

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	6.649	6.665	(16)	(0,3%)
Esposizioni verso banche	60.168	121.417	(61.248)	(50,4%)
<i>di cui al fair value</i>	1.615	1.655	(41)	(2,5%)
Esposizioni verso la clientela	309.193	327.739	(18.546)	(5,7%)
<i>di cui al fair value</i>	7.975	8.179	(204)	(2,5%)
Attività finanziarie	363.739	273.281	90.458	33,1%
Partecipazioni	272	272	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	7.666	8.111	(446)	(5,5%)
Attività fiscali	4.471	4.321	149	3,5%
Altre voci dell'attivo	16.782	9.100	7.682	84,4%
Totale attivo	768.939	750.906	18.033	2,4%
PASSIVO				
Debiti verso banche	166.162	164.324	1.838	1,1%
Raccolta diretta	511.889	496.911	14.977	3,0%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	440.572	414.873	25.698	6,2%
- <i>Titoli in circolazione</i>	71.317	82.038	(10.721)	(13,1%)
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	5.252	4.263	989	23,2%
Passività fiscali	201	472	(271)	(57,4%)
Altre voci del passivo	5.319	10.384	(5.065)	(48,8%)
Totale passività	688.823	676.354	12.469	1,8%
Patrimonio netto	80.116	74.552	5.564	7,5%
Totale passivo e patrimonio netto	768.939	750.906	18.033	2,4%

⁸ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	511.889	496.911	14.977	3,01%
Conti correnti e depositi a vista	439.711	413.389	26.321	6,37%
Depositi a scadenza	733	1.287	(554)	(43,04%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	28.738	36.915	(8.176)	(22,15%)
Altra raccolta	42.706	45.320	(2.614)	(5,77%)
Raccolta indiretta	289.077	293.203	(4.126)	(1,41%)
Risparmio gestito	224.950	235.831	(10.881)	(4,61%)
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	82.622	93.687	(11.065)	(11,81%)
- Gestioni patrimoniali	51.988	55.081	(3.093)	(5,62%)
- Prodotti bancario-assicurativi	90.340	87.063	3.277	3,76%
Risparmio amministrato	64.127	57.372	6.755	11,77%
di cui:				
- Obbligazioni	46.704	38.127	8.577	22,50%
- Azioni	17.423	19.245	(1.822)	(9,47%)
Totale raccolta	800.965	790.114	10.851	1,37%

Complessivamente le masse amministrate per conto della Clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 800,965 mln di euro, evidenziando un aumento di 10,851 mln di euro su base annua, pari al +1,37%. Nel dettaglio:

- la raccolta diretta aumenta di 14,977 mln di euro (+3,01%);
- la raccolta amministrata aumenta di 6,755 mln di euro (+11,77%);
- la raccolta gestita cala di 10,881 mln di euro (-4,61%).

Relativamente alla Raccolta gestita è da sottolineare che la riduzione dei volumi deriva sostanzialmente dalla contrazione dei prezzi di mercato. Infatti, nel corso del 2022 sono continuati i conferimenti da parte della clientela: circa 7 mln di euro di sulle Gestioni patrimoniali, 18,8 mln di euro sui Fondi e circa 8 mln di euro nel comparto Assicurativo.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Raccolta diretta	63,91%	62,89%	1,62%
Raccolta indiretta	36,09%	37,11%	(2,74%)

La composizione della raccolta vede la diretta attestarsi al 63,91% del totale rispetto al 62,89% di fine 2021, l'indiretta passa invece dal 37,11% al 36,09%.

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta, composto dai debiti verso la Clientela e dai titoli in circolazione, si attesta al 31 dicembre 2022 a 511,888 mln di euro, in aumento rispetto ai 496,911 mln di euro al 31 dicembre 2021 (+3,01%).

La raccolta diretta è composta per l'85,90% da raccolta a vista (c/c e depositi a risparmio), in aumento rispetto al 2021 (83,19%), e per il 14,10% da raccolta a medio/lungo termine.

Nel confronto dei singoli aggregati si osserva che:

- dopo l'emergenza Covid del 2020 e 2021, nel 2022 la guerra in Ucraina e la conseguente crisi energetica ha contribuito a mantenere alta la preoccupazione spingendo le famiglie e le aziende, specialmente nella prima metà dell'anno, a mantenere la liquidità sui conti correnti: la liquidità a vista (conti correnti e depositi a risparmio) passa dai 413,389 mln di euro di fine 2021 ai 439,711 mln di euro di fine 2022 (+6,37%);
- i depositi vincolati ammontano a 0,733 mln di euro e sono diminuiti del 43,05% rispetto al fine anno precedente;
- i prestiti obbligazionari ammontano a 28,738 mln di euro, in calo di oltre 8 mln di euro rispetto all'esercizio precedente (-22,15%), il calo è dovuto alla scadenza di tale tipologia di prodotto che ormai non viene più ricollocato dalle Banche;
- i certificati di deposito si attestano a 42,706 mln di euro in calo di 2,614 mln di euro rispetto a fine 2021.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	85,90%	83,00%	3,49%
Depositi a scadenza	0,14%	0,00%	
Pronti contro termine e prestito titoli	0,00%	0,00%	
Obbligazioni	5,61%	7,00%	(19,86%)
Altra raccolta	8,34%	9,00%	(7,33%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da Clientela nel 2022 evidenzia una riduzione pari a 4,126 mln di euro (-1,41%) che ne determina un volume a fine anno di 289,077 mln di euro, invertendo il trend degli ultimi anni e che discende dalle seguenti dinamiche:

- riduzione del risparmio gestito (Fondi comuni e SICAV, Gestioni patrimoniali, prodotti del comparto assicurativo) per 10,881 mln di euro in particolare a seguito del calo dei rendimenti che fa attestare il volume a fine 2022 a 224,950 mln di euro rispetto ai 235,831 mln di euro del 2021 (-4,61%);
- aumento del risparmio amministrato (in particolare con investimenti in BTP) che ammonta ora complessivamente a 64,127 mln di euro con un +11,77% rispetto all'esercizio precedente.

La raccolta gestita è composta da 82,622 mln di euro di Fondi e Sicav (-11,81%), da 51,988 mln di euro di Gestioni patrimoniali (-5,62%) e 90,340 mln di euro di prodotti assicurativi (+3,76%). La raccolta amministrata è invece composta da 46,704 mln di euro di obbligazioni (per la maggior parte titoli di Stato) con un aumento del 22,50%; ammontano invece a 17,423 mln di euro le azioni (-9,47%).

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	301.218	319.560	(18.342)	(5,7%)
Conti correnti	30.056	29.897	158	0,5%
Mutui	249.951	276.043	(26.092)	(9,5%)
Altri finanziamenti	21.211	13.242	7.969	60,2%
Attività deteriorate	-	378	(378)	(100,0%)
Impieghi al fair value	7.975	8.179	(204)	(2,5%)
Totale impieghi verso la clientela	309.193	327.739	(18.546)	(5,7%)

Gli impieghi netti alla Clientela al costo ammortizzato sono pari a 301,218 mln di euro con una riduzione di 18,342 mln di euro (-5,74% rispetto a fine 2021). Per la maggior parte si tratta di mutui, il cui saldo a fine 2021 si attesta a 249,951 mln di euro (-9,45%), i conti correnti assommano invece a 30,056 mln di euro in aumento dello 0,52%. Gli altri finanziamenti passano da 13,242 mln di euro a 21,211 mln di euro con un +60,18%. Le attività deteriorate nette sono completamente azzerate.

Sono poi presenti a bilancio 7,975 mln di euro di impieghi al fair value rispetto agli 8,179 mln di euro del 2021.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti	9,72%	9,00%	8,00%
Mutui	80,84%	84,00%	(3,76%)
Altri finanziamenti	6,86%	4,00%	71,50%
Attività deteriorate	0,00%	0,00%	
Impieghi al Fair Value	2,58%	2,00%	29,00%
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

La composizione degli impieghi per forma tecnica evidenzia un incremento dei Conti correnti (+8,00%) mentre si riducono del 3,76% i Mutui, gli Altri finanziamenti crescono del 71,50% e gli Impieghi al Fair Value del 29,00%.

Il rapporto impieghi/depositi si attesta al 63,87% rispetto al 69,74% dello scorso anno.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	19.943	(19.943)	-	100,00%
- Sofferenze	3.121	(3.121)	-	100,00%
- Inadempienze probabili	16.775	(16.775)	-	100,00%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	46	(46)	-	100,00%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	306.977	(5.759)	301.218	1,88%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	326.920	(25.702)	301.218	7,86%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	7.975	-	7.975	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	7.975	-	7.975	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	334.895	(25.702)	309.193	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	22.613	(22.235)	378	98,33%
- Sofferenze	3.395	(3.395)	-	100,00%
- Inadempienze probabili	18.726	(18.726)	-	100,00%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	492	(114)	378	23,12%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	323.920	(4.738)	319.182	1,46%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	346.533	(26.973)	319.560	7,78%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	8.179	-	8.179	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	8.179	-	8.179	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	354.712	(26.973)	327.739	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 7 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 1,256 mln di euro provenienti tutte da UTP di cui nessuna oggetto di misure di *forbearance*. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2022 registra una contrazione dell'8% rispetto a fine 2021, attestandosi a 3,121 mln di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta all'1% ca., in linea rispetto al dato di fine 2021.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 6 posizioni provenienti da bonis per € 1,071 mln di euro (di cui nr. 3 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 455.000 euro) e nr.2 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 127.000 euro (di cui nessuna oggetto di misure di *forbearance*); il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 16.775 migliaia di Euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2021 di 1.951 migliaia di Euro (- 10%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 5 %, dato in linea con il precedente esercizio;

- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2022 e si attestano a 46.000 euro (- 90% rispetto a fine 2021) con un'incidenza del 0,01% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2022, la banca ha perfezionato l'operazione di cessioni di crediti deteriorati per un importo pari a 519.000 euro, con la finalità di ridurre le NPE.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti (NPL ratio) si attesta al 6,10% in diminuzione rispetto a dicembre 2021.

I crediti deteriorati netti evidenziano una flessione a 19,943 mln di euro rispetto ai 22,616 mln di euro del 2021.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 100%, invariata rispetto ai livelli di fine 2021.
- la coverage ratio delle inadempienze probabili è pari al 100%, invariato rispetto al dato al 31 dicembre 2021
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage medio del 100 % contro il 23 % del dicembre 2021
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata di 1,67% rispetto al dato di fine 2021, attestandosi al 100%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,88%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 13 %, in aumento (+3,67%) rispetto al corrispondente dato di fine 2021.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,07% dell'esercizio precedente allo - 0,10% (riprese) del 31 dicembre 2022.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2022	31/12/2021
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	6,00%	6,00%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,00%	1,00%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	5,00%	5,00%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,00%	0,00%

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	60.168	121.417	(61.248)	(50,44%)
di cui al fair value	1.615	1.655	(41)	(2,45%)
Debiti verso banche	(166.162)	(164.324)	(1.838)	1,12%
Totale posizione interbancaria netta	(105.994)	(42.907)	(63.087)	147,03%

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento interbancario netto della Banca, nel quale sono ricompresi i conti correnti di corrispondenza e i depositi a vista esposti a voce 10 dello stato patrimoniale attivo, si presenta pari a 105,994 mln di euro a fronte di 42,907 mln di euro al 31 dicembre 2021.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 164,842 mln di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti per il tramite del TLTRO Cassa Centrale per un ammontare complessivo pari a 164,842 mln di euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2022 il relativo stock totalizzava 89 mln di euro rispetto ai 69 mln di euro di fine esercizio 2021.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	332.013	241.230	90.783	37,63%
Al costo ammortizzato	242.616	172.482	70.134	40,66%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	89.397	68.748	20.649	30,04%
Altri titoli di debito	11.534	11.700	(166)	(1,42%)
Al costo ammortizzato	5.966	5.818	148	2,55%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	5.568	5.882	(314)	(5,34%)
Titoli di capitale	17.108	16.762	346	2,06%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	17.108	16.762	346	2,06%
Quote di OICR	3.085	3.589	(504)	(14,05%)
Al FV con impatto a Conto Economico	3.085	3.589	(504)	(14,05%)
Totale attività finanziarie	363.739	273.281	90.458	33,10%

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 1,67 anni (Duration) e 1,08 anni (Effective Duration).

La dinamica del portafoglio titoli è connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono aumentate passando da 91,392 mln di euro a 112,073 mln di euro. A fine dicembre 2022, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 78,872 mln di euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie, titoli governativi europei ed enti sovranazionali per 10,1 mln di euro e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono aumentate nel periodo, passando da 178,30 mln di euro a 248,58 mln di euro. La vita media a costo ammortizzato è di 3,53 (Duration) e 3,11 (Effective Duration). Tale voce è costituita per oltre il 97% da titoli di stato italiani e governativi europei.

Dal punto di vista del profilo finanziario, sul totale portafoglio titoli, i titoli a tasso variabile rappresentano il 19,9% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 60,1% e gli inflation linked il 20%.

Strumenti finanziari derivati

La Banca non possiede strumenti finanziari derivati.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	272	272	-	0,00%
Attività Materiali	7.536	7.969	(433)	(5,43%)
Attività Immateriali	129	142	(13)	(8,99%)
Totale immobilizzazioni	7.937	8.383	(446)	(5,32%)

Al 31 dicembre 2022, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 7,937 mln di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2021 (-5,32%).

La voce partecipazioni, pari a 272.000 euro, risulta invariata rispetto a dicembre 2021.

Le attività materiali si attestano a 7,536 mln di euro, in flessione rispetto a dicembre 2021 (- 5,43%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da Asset Under Management) si attestano a 129.000 euro, in decrescita rispetto a dicembre 2021 a fronte degli ammortamenti di periodo.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.504	1.742	(238)	(13,67%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	2.665	1.177	1.488	126,44%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	4	4	-	0,00%
- <i>Oneri per il personale</i>	684	63	621	984,84%
- <i>Altri</i>	1.976	1.110	866	78,07%
Totale fondi per rischi e oneri	4.168	2.919	1.250	42,81%

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto contabile ammonta a 80,116 mln di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2021, risulta in aumento del 7,46 % ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Capitale	79	77	1	1,85%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	26	22	4	17,39%
Riserve	72.721	69.049	3.672	5,32%
Riserve da valutazione	(975)	281	(1.256)	(447,11%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	8.265	5.122	3.143	61,37%
Totale patrimonio netto	80.116	74.552	5.564	7,46%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 764.000 euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2021 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2022.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2022, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti già menzionati, ammonta a 81,562 mln di euro e anche il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 81,562 mln di euro. La Banca non detiene capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I fondi propri si attestano, pertanto, a 81,562 mln di euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 3,959 mln di euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2_{SA} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SAold del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4_{SA} del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 1 febbraio 2018 alla Banca d'Italia.

A partire dalla competenza del 31/12/2022, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed

Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2022 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2021 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2022	31/12/2021
Capitale primario di classe 1 - CET 1	81.562	78.756
Capitale di classe 1 - TIER 1	81.562	78.756
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	269.108	291.529
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	30,31%	26,87%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	30,31%	26,87%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	30,31%	26,87%

Le attività di rischio ponderate (RWA) ammontano a 269,108 mln di euro rispetto ai 291,529 mln di euro del 2021.

In data 8 febbraio 2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il rimborso di strumenti del CET1 di 10.000 euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2022, a 10.000 euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 30,31% (26,87% al 31/12/2021); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 30,31% (26,87% al 31/12/2021); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 30,31% (26,87% al 31/12/2021).

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente a sia dall'aumento del Patrimonio che dalla riduzione delle attività di rischio.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2022 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31 dicembre 2022 risulta pari al 11,018% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Capitolo 4

La struttura operativa

La rete territoriale

Nel corso 2022 la rete territoriale della Banca è rimasta invariata; l'unico intervento logistico si riferisce allo spostamento dell'ATM posizionato presso la ex filiale di Monclassico e ora trasferito in centro paese.

Le risorse umane

L'organico della banca al 31 dicembre 2022 si compone di 65 dipendenti (40 maschi e 25 femmine), 61 con contratto a tempo indeterminato e 4 a tempo determinato.

	Numero	%	Età media	Anzianità di lavoro
Dirigenti	2	3,08%	59,50	28,50
Quadri direttivi	12	18,46%	52,34	26,50
Aree Professionali	51	78,46%	45,32	19,36
Totale Personale Dipendente	65	100,00%	47,05	20,96

Nel corso del 2022 hanno chiuso la loro esperienza professionale presso la Cassa Rurale Val di Sole, per raggiunti limiti di età, i colleghi Annamaria Callegari e Dario Brida. La Cassa Rurale li ringrazia per la costante e fattiva collaborazione garantita negli anni del loro impiego ed augura loro un futuro sereno, in salute e pieno di soddisfazioni. Nel corso dell'anno, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'assunzione di quattro nuove risorse: Michele Ceschi, Giulia Tomaselli, Michele Largaiolli e Francesca Boscarolo. A loro il benvenuto in Cassa Rurale e l'augurio di un proficuo inserimento tra le fila dei nostri collaboratori.

Il Consiglio di Amministrazione intende sottolineare la massima attenzione dedicata alle risorse umane, consapevole che i risultati aziendali derivano dal contributo qualificato di tutte le persone che lavorano in azienda, con impegno e dedizione oltre che con professionalità. Per ottenere questi obiettivi, la gestione del personale è attuata con l'impegno di conseguire la crescita delle competenze, in un'ottica di razionalizzazione dei ruoli e delle funzioni, prestando allo stesso tempo particolare attenzione ai costi e alla ricerca di una maggiore flessibilità delle risorse.

È chiaro obiettivo del Consiglio di Amministrazione e della Direzione quello di continuare a potenziare le competenze del personale di front office, al fine di migliorare le capacità di consulenza in un mercato molto vivace, che richiede sempre più attività di consulenza finanziaria, previdenziale, assicurativa e aziendale.

L'importanza data dal Consiglio alle risorse umane si manifesta anche nell'intensa attività formativa che è stata realizzata nel corso dell'anno. Per la formazione del personale ci si è avvalsi della collaborazione di Banking Care e dell'offerta specialistica proposta dagli Enti Centrali del gruppo, in particolare Cassa Centrale Banca Spa per gli aspetti attinenti alla consulenza e i servizi, e Assicura per i corsi di formazione obbligatoria in materia di assicurazioni. Vista la numerosità dei dipendenti del Gruppo bancario per la formazione base e di generale interesse viene privilegiata la modalità online, mentre viene lasciata ai corsi in aula quella su materie più specialistiche.

Nel corso del 2022, dopo la parentesi pandemica, parte della formazione è ritornata ad essere svolta in aula e una parte si è svolta ancora in modalità webinar. Nello specifico sono stati 36 i collaboratori che hanno svolto il programma di aggiornamento annuale obbligatorio per il mantenimento dell'abilitazione in ambito assicurativo e 35 quelli che l'hanno svolto per il mantenimento dell'abilitazione in ambito finanza (MIFID2). Tutti dipendenti hanno poi partecipato ai corsi di aggiornamento in tema di sicurezza e primo soccorso, altri corsi formativi online rivolti a tutto personale hanno riguardato l'antiriciclaggio, il Market abuse e il nuovo prodotto Visa Debit. Diversi collaboratori hanno poi frequentato corsi specialistici negli ambiti di loro specifica competenza; in particolare, in ambito finanza, 3 operatori di sportello hanno

svolto il corso "Esma Compliant" mentre altri 2 (già abilitati ESMA) hanno iniziato in autunno l'impegnativo corso "La Consulenza Finanziaria in Banca per la Clientela Affluent e Private" - in partnership con SDA Bocconi che si concluderà in primavera 2023.

Le ore totali di formazione a cui hanno partecipato i dipendenti sono 6.519; di queste 1.867 si sono tenute in aula/webinar, mentre 4.652 sono state fruite dai dipendenti su piattaforma online.

Nell'ambito dell'attività formativa interna si sono svolti incontri periodici ai quali hanno partecipato i dipendenti interessati delle varie aree, al fine di approfondire normative, modalità operative o proposte commerciali di specifico interesse. Fra i vari argomenti trattati citiamo quelli relativi ai prodotti che costituiscono l'offerta della Cassa, alla conoscenza e all'approfondimento dei dati di bilancio, all'aggiornamento delle normative fiscali e bancarie, all'aggiornamento degli strumenti di monitoraggio del credito, alle assicurazioni proposte dalla Cassa e alle convenzioni cui si è aderito nel corso dell'anno.

La struttura operativa

La struttura operativa è presidiata dal Direttore Generale, responsabile della gestione aziendale complessiva e preposto a governare l'insieme dei processi. Al fine di usufruire di un adeguato contributo di competenze e di confronto in merito alle scelte più rilevanti, il Direttore Generale si avvale del Comitato di Direzione, del Comitato Finanza/ALM e del Comitato Crediti. A diretto supporto dell'attività direzionale, sono previsti alcuni fondamentali presidi analisi e indirizzo:

- Area Organizzazione Amministrazione e Controllo di gestione, che cura l'organizzazione generale anche attraverso interventi di analisi e proposte volte al miglioramento degli assetti organizzativi, presidiando e coordinando l'emanazione e l'aggiornamento delle disposizioni e regolamenti operativi. Garantisce inoltre la supervisione delle attività inerenti numerosi processi fra i quali Incassi e Pagamenti, Information Technology, Continuità operativa, Normativa di Capogruppo, Trasparenza bancaria. Relativamente al controllo di gestione, cura la creazione e gestione di metodi e strumenti di supporto alla definizione degli indirizzi strategici e operativi (analisi statistica dei dati, previsioni e simulazioni, budget) e alla verifica dei risultati conseguiti, con particolare riferimento ai dati patrimoniali ed economici.
- Area Crediti, alla quale sono attribuiti responsabilità e compiti di coordinamento del processo del Credito con l'obiettivo di garantire un filtro valutativo delle richieste di finanziamento raccolte presso le filiali e di assicurare il monitoraggio del rapporto rischio/rendimento, la corretta amministrazione delle pratiche e la cura delle incombenze connesse alla gestione delle pratiche anomale.
- Ufficio NPL, a presidio del credito deteriorato, articolata in un'unità di analisti delle posizioni ad inadempienza o con anomalia espressamente affidate all'ufficio, da gestire tramite tutte le misure utili al risanamento secondo gli indirizzi tempo per tempo definiti in comitato crediti o dagli organi deliberanti in caso di misure, e in un'unità a presidio del contenzioso.
- Area Finanza, cui sono attribuite responsabilità e compiti di coordinamento del processo finanza con la duplice finalità di gestire da una parte la finanza di proprietà e dall'altra di supportare la rete di vendita con consulenza alle esigenze di investimento della Clientela.
- Funzioni Aziendali di Controllo, comprende la funzione di conformità alle norme (Compliance), la funzione di controllo rischi (Risk Management), la funzione Antiriciclaggio (ALM). A tali funzioni compete l'attività di verifica organica e continua con particolare riferimento ai rischi di Credito, Finanza, ai controlli inerenti alla prestazione dei servizi d'investimento e antiriciclaggio. Tali funzioni sono state esternalizzate alla Capogruppo con la presenza in Banca di specifici referenti.
- Ufficio Segreteria e Personale, che rappresenta il riferimento per la Presidenza e la Direzione Generale nella gestione dei rapporti istituzionali e che coordina la gestione delle iniziative nei confronti della base sociale e della comunità locale; presidia inoltre la gestione di tutte le incombenze relative al Personale dipendente.

- Ufficio Amministrazione, che presidia l'impianto contabile della Cassa, verifica la corretta imputazione di tutte le scritture contabili, la predisposizione del bilancio e di tutte le segnalazioni agli Organi di Vigilanza.
- Ufficio CED/Sistemi di pagamento che presidia i sistemi informativi della Banca e segue lo sviluppo, la consulenza e il monitoraggio relativamente a INBANK, Carte di debito, Carte di credito, stazioni POS, nonché tutti i flussi dei messaggi elettronici in partenza e in arrivo sulla rete interbancaria.

Al 31 dicembre 2022 la struttura operativa è la seguente:

Direzione Generale	Costanzi Marco
Vicedirezione	Stanchina Sandro
Organizzazione, Amministrazione e Controllo di gestione	Comina Emilio
Area Crediti	Santini Antonio (Responsabile), Canella Roberta, Pezzani Ivano, Dalla Serra Roberto, Zuech Nicola, Delpero Adriano, Ceschi Michele
Ufficio Crediti Deteriorati	Fezzi Livia (Responsabile), Mochen Pierluigi
Area Finanza	Ravelli Flavio (Responsabile), Martinelli Renzo
Referente interno Funzione Compliance	Battisti Nicola (Responsabile), Tenni Maria
Referente interno Risk Management	Delpero Paolo
Referente interno Funzione Antiriciclaggio	Zambelli Mario
Segreteria e Personale	Cavallari Sabrina
Amministrazione	Ruatti Piera (Responsabile), Dell'Eva Annalisa, Maccani Mauro
CED/Sistemi di pagamento	Podetti Diego (Responsabile), Masново Giorgio, Largaiolli Michele

La rete di vendita cura i rapporti con la Clientela, a cui fornisce servizi di consulenza e operativi rispetto alle esigenze di finanziamento e investimento. Oltre all'attività svolta presso le filiali sono state sviluppate alcune figure specialistiche ad-hoc dedicate a seguire in maniera costante e attiva sia la Clientela privata che le Imprese.

Gestori Clientela Private	Angeli Liliana, Bisoffi Maurizio, Cicolini Lorenzo, Girardi Piera, Dezulian Renzo
Consulente Imprese	Bertolini Giovanni, Paternoster Vito, Vicenzi Floriano
Malè sede	Pedergrana Francesca, Martini Patrizia, Pangrazzi Michela, Tomaselli Giulia
Malè 2	Veclani Mirko, Dell'Eva Cristina
Rabbi	Baggia Manuel, Dallavalle Lorenza
Caldes	Zanon Michele, Cavallar Nicoletta
Mezzana	Mengon Massimo, Albasini Martina
Dimaro	Dalla Valle Stefano, Tenni Massimiliano, Delpero Valentina
Commezzadura	Redolfi Matteo, Gallina Michela
Pellizzano	Albasini Davide, Manini Ciro
Cogolo	Albasini Emanuela, Rosani Manuela, Daldoss Jenny, Leonerdi Fabio, Boscarolo Francesca
Vermiglio	Gionta Mauro, Longhi Daniela, Mondini Diego
Passo Tonale	Dalla Serra Graziano
Ponte di Legno	Donina Vincenzo, Depetris Martina
Edolo	Orsatti Daniel, Fogliaresi Elena

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione risulta così composto (* i membri con mandato in scadenza):

Valorz Claudio*	Presidente
Pedergnana Vito*	Vice Presidente
Cavallero Katia	Consigliere
Rizzi Cristina	Consigliere
Boni Marco	Consigliere
Chiesa Flavio	Consigliere
Ghirardini Emanuele	Consigliere
Magnini Lodovico	Consigliere
Pedergnana Marco*	Consigliere

⁹ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/ attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

Il Collegio Sindacale è così composto (tutti i componenti sono in scadenza di mandato):

Stefanoli Renato	Presidente
Panizza Elisa	Sindaco Effettivo
Meneghini Nicola	Sindaco Effettivo
Gabrielli Anna	Sindaco Supplente
Berti Gino	Sindaco Supplente

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

- In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:
- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit in ottica *risk-based*, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. Special Investigation) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predisporre e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo dall'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2022, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai *regulator* e le *best practice* di mercato. A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

La mappatura dei rischi viene determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework*, il quale rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In conformità a quanto richiesto all'interno del documento "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)", il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi è stata pertanto svolta valutando le condizioni operative attuali del Gruppo, ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente eppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo, ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi tiene conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in quattro fasi principali:

- l'individuazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la fase durante la quale vengono effettuate verifiche della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione, ed analisi, ricerche e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo. A supporto delle analisi per la definizione di tale "Long-List" dei rischi, la Direzione Risk Management ha predisposto un apposito tool, all'interno del quale sono state mappate la regolamentazione interna ed esterna rilevante, i competitor oggetto di monitoraggio, le categorie di rischio (rivenienti dalle analisi effettuate sulle fonti selezionate) che concorrono a formare la Long-List dei rischi potenzialmente rilevanti;
- la definizione dei criteri di rilevanza dei rischi, attraverso regole secondo cui qualificare i rischi identificati come "rilevanti". Tale fase ricomprende un self assessment qualitativo di rilevanza e un'analisi quantitativa della materialità, della velocità e dell'accelerazione per i rischi di cui si dispone di dati adeguati. L'approccio introdotto nell'aggiornamento 2022 prevede l'utilizzo di un'unica metodologia di valutazione dei rischi mappati, senza distinzione tra rischi che generano assorbimenti patrimoniali e rischi che non li generano;

- l'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base delle risultanze della analisi qualitative e quantitative, in cui viene definita la "Short list" dei rischi rilevanti per il Gruppo;
- la definizione dell'articolazione organizzativa, selezionando le dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e monitoraggio del rischio e alla conseguente mappatura dei rischi rilevanti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dalla Banca.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di credito derivante da riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari¹⁰

¹⁰ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito.

Rischio di riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari (residenziali e non residenziali).

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (*compliance risk*)

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio Sovrano¹¹

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischi ESG

Definiti da una prospettiva prudenziale come la materializzazione negativa dei fattori di rischio ESG, si intendono i rischi di qualsiasi impatto finanziario negativo sulla Banca derivante dagli impatti, attuali o prospettici, dei fattori di rischio ESG sulle controparti o attività investite della Banca.

Rischi climatici e ambientali¹²

Rischio derivante da perdite legate a eventi climatici estremi o cronici (*Physical Risk*) o alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (*Transition Risk*).

Rischio pandemico

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

¹¹ L'attenzione del regolatore verso tale fenomeno è andata crescendo nel corso del tempo, pur non generando un aggiornamento al framework regolamentare di riferimento.

¹² Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità e finanziamento e, più in generale, dei rischi ESG.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Per quanto concerne le politiche adottate dalla Cassa Rurale relative agli indirizzi assunti in materia di ampliamento della base sociale, esse fanno sostanzialmente riferimento ai principi contenuti nello Statuto.

Informazioni sui Soci

Alla fine dell'esercizio 2022 la compagine Sociale della Banca è costituita da 5.210 Soci, con un aumento di 53 unità rispetto al 2021; sono stati 90 i nuovi Soci entrati (di cui 50 femmine) e 37 quelli usciti. La Cassa Rurale, pur evidenziando il perdurare delle difficoltà specie nei confronti delle giovani generazioni, ha cercato di trasmettere la filosofia che ha ispirato lo sviluppo cooperativo e i valori generati dal credito cooperativo nel corso della sua storia. Essere Socio significa assumere un ruolo attivo e di partecipazione nella vita della Cassa Rurale, essere responsabile e portatore di un modello di crescita sostenibile, a favore della collettività e del territorio, pensando al bene collettivo per contribuire alla crescita di un'azienda che sostenga il territorio. I Soci entrati nell'ultimo quinquennio sono stati 535 mentre quelli che lo sono da oltre 25 anni sono 1853. Dei 5210 Soci evidentemente la stragrande maggioranza risiede in zona (4884) ma ci sono anche 30 residenti nel Nord Est, 252 nel Nord Ovest, 24 in centro Italia, uno al sud e 19 all'estero.

Natura giuridica	2020	%	2021	%	2022	%
Maschi	3391	65,67%	3359	65,13%	3370	64,68%
Femmine	1702	32,96%	1730	33,55%	1773	34,03%
Società	71	1,37%	68	1,32%	67	1,29%
Totale	5164	100%	5157	100,00%	5210	100,00%

Età anagrafica *	2020	%	2021	%	2022	%
Fino a 20 anni	20	0,39%	18	0,35%	16	0,31%
Da 21 a 30 anni	338	6,64%	321	6,31%	293	5,70%
Da 31 a 40 anni	533	10,79%	536	10,53%	555	10,79%
Da 41 a 50 anni	758	14,88%	737	14,48%	699	13,59%
Da 51 a 60 anni	1108	21,76%	1106	21,73%	1094	21,27%
Da 61 a 70 anni	1124	22,07%	1141	22,42%	1174	22,83%
Oltre 70 anni	1212	23,80%	1230	24,17%	1312	25,51%
Totale	5093	100,00%	5089	100,00%	5143	100,00%

(*) solo per le persone fisiche

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti (8,265 mln di euro) e il totale di bilancio¹³ (768,939 mln di euro), il quale al 31 dicembre 2022 è pari a 1,075%.

¹³Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la Cassa Rurale Val di Sole insieme alle altre Società Partecipanti ha esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2022 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" che è stato oggetto di revisione nel corso del 2022, si evidenzia che nel corso dello stesso esercizio sono state effettuate n. 32 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 2.753.506,33.

Le operazioni di maggiore rilevanza effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, attinenti al passaggio a sofferenza di rapporti, sono n. 2 per un ammontare complessivo di 221.687,19 euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di fatto di rilievo è avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Il 2022 è stato caratterizzato, a livello globale, da un consolidamento della ripresa dell'attività economica post pandemia che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa della politica monetaria restrittiva da parte della BCE finalizzata al contrasto dell'inflazione.

A livello locale gli effetti negativi della pandemia Covid 19 sull'economia della Val di Sole e dell'Alta Valle Camonica sembrano superati. Il settore turistico, settore tra i più colpiti dalle norme anti-contagio, ha ritrovato il consueto vigore sia nella stagione estiva che in quella invernale. L'aspettativa per il 2023 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno robusto. Tuttavia, un ulteriore fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato dalle conseguenze della guerra in Ucraina, e dall'aumento dei tassi che potrebbero deprimere i consumi a causa del rialzo dei prezzi di beni e servizi.

Per il futuro, intendiamo continuare a essere un punto di riferimento per il nostro Territorio, a creare valore per tutti i nostri portatori di interessi e ad agire come motore di crescita della nostra Comunità. I nostri fondamentali sono solidi, il nostro gruppo è determinato.

Gli obiettivi di crescita della Banca per il 2023 sono posti in sostanziale continuità con i risultati conseguiti nell'esercizio 2022. Per l'esercizio 2023 l'attenzione verrà mantenuta sullo sviluppo dei comparti del risparmio gestito, assicurativo, previdenziale e quello del credito al fine di sostenere la Clientela imprese e privata, consolidando le attuali quote di mercato. La Cassa Rurale proseguirà nell'obiettivo di miglioramento dei margini da servizi, da perseguire attraverso l'offerta di una consulenza professionale, personalizzata e continuativa, finalizzata al soddisfacimento dei reali fabbisogni finanziari delle imprese e delle famiglie. Al fine di rispondere al meglio alle richieste della Clientela in un contesto economico, finanziario e normativo in continua evoluzione, proseguiranno anche nel 2023 i piani formativi rivolti al personale.

Nel corso del 2023 una particolare attenzione sarà rivolta all'andamento della raccolta diretta al fine di monitorare il crescente livello di competitività conseguente al rialzo dei tassi. Nel corso del 2023 con le fine dei "tassi zero" ci si attende un aumento della raccolta a scadenza e della raccolta indiretta in particolare nel comparto del risparmio amministrato. Per attuare gli obiettivi sopra illustrati si proseguirà con la strategia commerciale intrapresa, a ricercare una continua evoluzione del modello distributivo e un rafforzamento delle azioni per meglio affrontare le sfide che si presenteranno, favorendo nel continuo il consolidamento della relazione con la Clientela.

Per quanto concerne i crediti verso la Clientela, la crescita del margine di interesse nel 2023 risentirà della politica monetaria della BCE che, al fine di contrastare l'elevato tasso di inflazione, è intervenuta con ripetuti aumenti del tasso di rifinanziamento (Refi) portandolo al 3,50% (marzo 2023).

Nonostante questo aspetto, la Cassa Rurale punta ad accrescere i crediti in bonis e a proseguire nella riduzione dei crediti deteriorati. Quest'ultima sarà attuata attraverso la gestione attiva delle posizioni anche in virtù degli importanti accantonamenti prudenziali eseguiti negli scorsi esercizi che consentono, pro-futuro, di attenuare gli impatti negativi a conto economico.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a € 8.265.096,46.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	€ 6.017.143,57
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	€ 247.952,89
Ai fini di beneficenza o mutualità	€ 2.000.000,00

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

come ricordato nel saluto iniziale, il 2022 è stato un anno particolare e decisamente complicato per l'economia nel suo complesso mentre è risultato favorevole per tutto il sistema bancario.

Il Credito Cooperativo, di cui anche la Cassa Rurale Val di Sole è una appartenente genuina, è "in cammino" per interpretare in maniera nuova, originale e propositiva sia gli scenari economici in repentino cambiamento come anche la propria identità.

In tante precedenti fasi di cambiamento il nostro sistema ha saputo trovare la propria collocazione nelle evoluzioni del mercato mantenendo sempre una prospettiva di crescita e superando le criticità, esclusivamente con risorse proprie.

Per continuare ad essere "energia delle comunità" le BCC-CR avranno bisogno di non spegnere la loro scintilla. Con un impegno che va certamente orientato, parafrasando una famosa frase di Mahler, "alla custodia del fuoco e non alla contemplazione delle ceneri".

Per fare questo, essenziale è la cultura mutualistica. Carburante per la competitività.

L'Italia, che sta gestendo l'opportunità di modernizzazione offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha bisogno della piena vitalità del Credito Cooperativo.

Il PNRR è una occasione di ripresa e di sviluppo fondamentale per il nostro Paese e per i territori, a cui il Credito Cooperativo può apportare un qualificato contributo, anche in termini di partenariato pubblico-privato oltre che di sostegno finanziario complementare.

Il percorso del PNRR, avviato nel 2020, si concluderà nel 2026. Molte delle missioni previste richiamano la dimensione "comunità": case di comunità (della salute), ospedali di comunità, comunità energetiche.

Le banche di comunità hanno a disposizione un lustro per fornire il proprio supporto allo sviluppo del Piano ed al raggiungimento dei relativi obiettivi. Il loro contributo non mancherà.

Per il Consiglio di Amministrazione

Malè, 24 marzo 2023